

ACCOGLIENZA

- FAVORIRE IL PROCESSO DI INSERIMENTO NELL'AMBIENTE SCOLASTICO
- FAVORIRE LA CONOSCENZA DI SÉ E DELL'ALTRO
- FAVORIRE L'INSTAURARSI DI RELAZIONI POSITIVE
- FAVORIRE LA DISPONIBILITA' AD APPRENDERE E A SOCIALIZZARE

CONTINUITA'

- PROMUOVERE LA CONTINUITÀ DEL PROCESSO EDUCATIVO
- GARANTIRE UN PERCORSO FORMATIVO ORGANICO E COMPLETO, FINALIZZATO ALLO SVILUPPO ARTICOLATO DEL SOGGETTO CHE, PUR NEI CAMBIAMENTI EVOLUTIVI, COSTRUISCE LA SUA IDENTITÀ
- PROMUOVERE L'ACQUISIZIONE DEL SÉ IN RELAZIONE ALL'ALTRO E ALL'AMBIENTE

ELEMENTI FONDANTI DEL PROCESSO FORMATIVO

PIANO DELL'INCLUSIVITA'

- REALIZZARE UNA CULTURA DELL'INCLUSIONE, *"SFONDO E FONDAMENTO SUL QUALE SVILUPPARE UNA DIDATTICA ATTENTA AI BISOGNI DI CIASCUNO NEL REALIZZARE GLI OBIETTIVI COMUNI"*.
- PERSONALIZZARE GLI APPRENDIMENTI E VALORIZZARE LE DIVERSITÀ NELLA PROSPETTIVA DELLO SVILUPPO DELLE POTENZIALITÀ DI CIASCUNO
- FAVORIRE L'ACCOGLIENZA E L'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI ATTRAVERSO PROCESSI INCLUSIVI IN GRADO DI FORNIRE RISPOSTE QUALITATIVE ED EFFICACI

PROGETTUALITA'

- QUALIFICARE L'OFFERTA FORMATIVA
- ARRICCHIRE IL CURRICOLO
- ARMONIZZARE I DIVERSI PERCORSI FORMATIVI AL FINE DI CREARE SINERGIA E CONDIVISIONE.
- VALORIZZARE L'IDENTITÀ DELL'ISTITUTO SUL TERRITORIO

ELEMENTI FONDANTI DEL PROCESSO FORMATIVO

ACCOGLIENZA

L'Accoglienza è un presupposto indispensabile del processo educativo e una risposta al fondamentale bisogno di sicurezza dei bambini, nonché un contributo considerevole alla prevenzione del disagio scolastico.

Il percorso che riguarda l'accoglienza è particolarmente importante per la costruzione di identità positive e sicure, sempre più in grado di interrogarsi, di gestire e di chiarirsi emozioni e sentimenti.

Si tratta di una fase in cui si investono energie nel processo della conoscenza, della progressiva socializzazione e delle dinamiche relazionali.

L'accoglienza si realizza con sensibilità, disponibilità, accettazione dell'altro, tolleranza e apertura.

Il progetto Accoglienza è uno sfondo che accompagna l'alunno per tutto l'anno scolastico e che collega le varie articolazioni della "rete" progettuale.

Il PTOF intende raccogliere, strutturare e rendere "visibile" tutte le attività e le iniziative che i docenti mettono in atto per accogliere gli studenti nelle varie classi dei tre ordini di scuola; si propone inoltre come uno strumento di lavoro e un punto di riferimento per chi ogni anno deve programmare un'accoglienza sempre più attenta ai reali bisogni degli utenti.

SCUOLE DELL' INFANZIA S.PAOLO-RINASCITA-FRATELLO SOLE (RIVOTORTO)

FINALITA'

- VIVERE UN PERCORSO DI CRESCITA, CURA E AFFETTO IN CUI IL BAMBINO SI SENTA RICONOSCIUTO, SOSTENUTO E VALORIZZATO

OBIETTIVI	AZIONI	SOGGETTI COINVOLTI	TEMPI
ACCETTARE IL DISTACCO DAI GENITORI	CONTENIMENTO AFFETTIVO-MATERNAGE	-TUTTI GLI ALUNNI DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA -DOCENTI -DS -PERSONALE ATA -GENITORI	SETTEMBRE/DICEMBRE
CONOSCERE L'AMBIENTE SCOLASTICO	GUIDA E ACCOMPAGNAMENTO NEGLI ANGOLI DI SEZIONE E NEGLI AMBIENTI DELLA SCUOLA	-TUTTI GLI ALUNNI DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA -DOCENTI -DS -PERSONALE ATA -GENITORI	SETTEMBRE/DICEMBRE
ACQUISIRE SEMPRE MAGGIOR AUTONOMIA	ATTIVITA' VOLTE ALL'ACQUISIZIONE DELL'AUTONOMIA PERSONALE NELLO SVOLGIMENTO DELLE PRATICHE QUOTIDIANE	-TUTTI GLI ALUNNI DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA -DOCENTI -DS -PERSONALE ATA -GENITORI	SETTEMBRE/DICEMBRE
CONOSCERE E CONDIVIDERE SEMPLICI REGOLE DI COMPORTAMENTO	RACCONTI E PROBLEM SOLVING PER L'ACQUISIZIONE DELLE REGOLE DELLA COMUNITA'	-TUTTI GLI ALUNNI DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA -DOCENTI -DS -PERSONALE ATA -GENITORI	SETTEMBRE/DICEMBRE
ESPRIMERE EMOZIONI E SENTIMENTI	NARRAZIONE GIOCHI GUIDATI GIOCHI COOPERATIVI DRAMMATIZZAZIONI/CANTATI CIRCLE-TIME	-TUTTI GLI ALUNNI DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA -DOCENTI -DS -PERSONALE ATA -GENITORI	SETTEMBRE/DICEMBRE

SCUOLE PRIMARIE S.ANTONIO E RIVOTORTO

FINALITA'

- FAVORIRE L'INSERIMENTO DEGLI ALUNNI DELLE CLASSI PRIME NELLA SCUOLA PRIMARIA
- CONSOLIDARE L'INSERIMENTO DEGLI ALUNNI DELLE ALTRE CLASSI
- FAVORIRE LA CONOSCENZA DI SÉ E DELL'ALTRO
- FAVORIRE L'INSTAURARSI DI RELAZIONI POSITIVE
- FAVORIRE LA DISPONIBILITA' AD APPRENDERE E SOCIALIZZARE
- FORNIRE CONTINUITÀ ALLA VITA DEGLI ALUNNI
- RILEVARE LE COMPETENZE IN INGRESSO

CLASSI PRIME

OBIETTIVI	AZIONI	SOGGETTI COINVOLTI	TEMPI
CONOSCENZA DI SE'	ATTIVITA' DI ASCOLTO E DI CONVERSAZIONE ATTRAVERSO: BRAINSTORMING, CIRCLE TIME... ATTIVITA' LUDICHE. MOMENTI DEDICATI ALLA NARRAZIONE, ALL'ESPRESSIONE LINGUISTICA, GRAFICA, PITTORICA E PLASTICA. GIOCHI PSICOMOTORI E ATTIVITÀ CORPOREE	-ALUNNI CLASSI PRIME -INSEGNANTI -D.S. -PERSONALE ATA -GENITORI	UN MESE CIRCA
CONOSCENZA DELL'AMBIENTE	ALLESTIMENTO E PRESENTAZIONE DEGLI SPAZI E DEL FUNZIONAMENTO GENERALE DELLA SCUOLA. ESPLORAZIONE DELL'AMBIENTE SCOLASTICO. ESPLORAZIONE DEL TERRITORIO CIRCOSTANTE. ATTIVAZIONE DI UN PROCESSO DI ACQUISIZIONE DELLE REGOLE DELLA VITA SCOLASTICA.	-ALUNNI CLASSI PRIME -INSEGNANTI -D.S. -PERSONALE ATA -GENITORI	UN MESE CIRCA

CONOSCENZA DELL'ALTRO	ATTIVITA' DI ASCOLTO E DI CONVERSAZIONE ATTRAVERSO: BRAINSTORMING, CIRCLE TIME... ATTIVITA' LUDICHE. MOMENTI DEDICATI ALLA NARRAZIONE, ALL'ESPRESSIONE LINGUISTICA, GRAFICA, PITTORICA E PLASTICA. GIOCHI PSICOMOTORI E ATTIVITÀ CORPOREE ATTIVAZIONE DI UN PROCESSO DI ACQUISIZIONE DELLE REGOLE DELLA COMUNITA'	-ALUNNI CLASSI PRIME -INSEGNANTI -D.S. -PERSONALE ATA -GENITORI	UN MESE CIRCA
----------------------------------	--	--	----------------------

CLASSI SECONDE-TERZE-QUARTE-QUINTE

OBIETTIVI	AZIONI	SOGGETTI COINVOLTI	TEMPI
CONOSCENZA DI SE'	ATTIVITA' DI ASCOLTO E DI CONVERSAZIONE ATTRAVERSO: BRAINSTORMING, CIRCLE TIME... MOMENTI DEDICATI ALLA NARRAZIONE E ALL'ESPRESSIONE LINGUISTICA, IN FORMA ORALE E SCRITTA.	-ALUNNI CLASSI INTERMEDIE -INSEGNANTI -D.S. -PERSONALE ATA -GENITORI	MESE DI SETTEMBRE
CONOSCENZA DELL'AMBIENTE	-CONSOLIDARE L'ACQUISIZIONE DELLE REGOLE E SAPERLE APPLICARE NEL CONTESTO -CONOSCERE L'ORGANIZZAZIONE DIDATTICA	-ALUNNI CLASSI INTERMEDIE -INSEGNANTI -D.S. -PERSONALE ATA -GENITORI	MESE DI SETTEMBRE
CONOSCENZA DELL'ALTRO	ATTIVITA' DI ASCOLTO E DI CONVERSAZIONE ATTRAVERSO: BRAINSTORMING, CIRCLE TIME... ATTIVITA' LUDICHE. MOMENTI DEDICATI ALLA NARRAZIONE -CONSOLIDARE L'ACQUISIZIONE DELLE REGOLE E SAPERLE APPLICARE NELLA RELAZIONE CON L'ALTRO E CON IL GRUPPO	-ALUNNI CLASSI INTERMEDIE -INSEGNANTI -D.S. -PERSONALE ATA -GENITORI	MESE DI SETTEMBRE

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO “ FRATE FRANCESCO”

FINALITA’

- FAVORIRE L’INSERIMENTO NELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO DEGLI ALUNNI PROVENIENTI DALLA PRIMARIA; CONSOLIDARE QUELLO DEGLI ALUNNI DELLE CLASSI SECONDE E TERZE
- CONTRASTARE I FENOMENI DELLA DISPERSIONE SCOLASTICA E DEL DISAGIO
- FAVORIRE LA DISPONIBILITA’ AD APPRENDERE E SOCIALIZZARE
- OSSERVARE LE DINAMICHE COMPORTAMENTALI DEL GRUPPO
- FAVORIRE UN PROCESSO FORMATIVO CHE MIRI ALL’ORIENTAMENTO DI CIASCUN ALUNNO E ALLA DEFINIZIONE DELLA PROPRIA IDENTITA’
- RILEVARE LE COMPETENZE IN INGRESSO

CLASSE I

OBIETTIVI	AZIONI	SOGGETTI COINVOLTI	TEMPI
CONOSCENZA DI SE’	PRESENTARE SE STESSI, ESTERNARE LE PROPRIE EMOZIONI	-D.S. -INSEGNANTI -PERSONALE ATA -GENITORI CHE DEVONO: CONOSCERE IL PROGETTO EDUCATIVO E FORMATIVO PPOPOSTO DALLA SCUOLA; COOPERARE CON L’ISTITUZIONE SCOLASTICA; AIUTARE I PROPRI FIGLI AD ACQUISIRE LE NUOVE MODALITA’ ORGANIZZATIVE DELLA SCUOLA	UN MESE CIRCA
CONOSCENZA DELL’AMBIENTE	CONOSCERE: GLI SPAZI, LE REGOLE, GLI ORGANISMI DELLA SCUOLA E LE RELATIVE FUNZIONI, L’ORGANIZZAZIONE DIDATTICA (CONTENUTI , CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE DISCIPLINE, STRUMENTI,...)	//	//
CONOSCENZA DELL’ALTRO	ATTUARE UNA PRIMA CONOSCENZA E SOCIALIZZAZIONE DELLA CLASSE ATTRAVERSO ATTIVITA’ DI CONVERSAZIONE E LUDICHE.	//	//

CLASSI II-III

OBIETTIVI	AZIONI	SOGGETTI COINVOLTI	TEMPI
CONOSCENZA DI SE'	-ESTERNARE LE PROPRIE EMOZIONI/ESPERIENZE - ORIENTAMENTO (CLASSI III)	-D.S. -INSEGNANTI -PERSONALE ATA -GENITORI -ISTITUTI DELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO	MESE DI SETTEMBRE; L'ORIENTAMENTO PER LE CLASSI III SI PROTRAE PER L'INTERO PRIMO QUADRIMESTRE
CONOSCENZA DELL'AMBIENTE	-CONSOLIDARE L'ACQUISIZIONE DELLE REGOLE E SAPERLE APPLICARE NEL CONTESTO -CONOSCERE L'ORGANIZZAZIONE DIDATTICA (CONTENUTI, CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE DISCIPLINE, STRUMENTI,...)	//	//
CONOSCENZA DELL'ALTRO	CONSOLIDARE LA CONOSCENZA DELL'ALTRO ATTRAVERSO ATTIVITA' DI CONVERSAZIONE E ASCOLTO	//	//

CONTINUITA'

La continuità nasce dall'esigenza primaria di garantire il diritto degli alunni a un percorso formativo organico e completo, che mira a promuovere uno sviluppo articolato e multidimensionale del soggetto il quale, pur nei cambiamenti dell'età evolutiva e nelle diverse istituzioni scolastiche, costruisce la sua particolare identità.

La continuità tra i diversi ordini di scuola rappresenta l'asse portante affinché tale sviluppo avvenga in maniera armoniosa ed efficace.

Per "continuità" si intende il diritto dell'allievo alla continuità della propria storia formativa, che dovrebbe realizzarsi come:

continuità curricolare, cioè come estensione e prosecuzione di esperienze formative che hanno caratterizzato il segmento di scuola precedente, nell'ottica dell'unitarietà del sapere;

continuità metodologica, nel senso di approfondimento e applicazione dei metodi di indagine specifici nei vari settori disciplinari e anche nel significato di esperienze metodologiche relative alle varie situazioni formative in cui sono stati coinvolti gli allievi (laboratori, lezioni frontali, lavoro su materiali,...);

continuità valutativa, nel senso di applicazione di criteri di valutazione gradualmente ed uniformi all'interno dei tre ordini di scuola e di continuum tra profili in uscita ed accertamento dei prerequisiti in ingresso;

continuità documentativa, intesa come diritto dell'allievo al rispetto della propria storia, sia come persona che come soggetto dell'apprendimento, documentata e raccontata.

Il Progetto Continuità è un percorso condiviso testato ormai da anni nell'Istituto per quanto riguarda la struttura organizzativa e l'impianto formativo.

CONTINUITA' SCUOLA DELL'INFANZIA / SCUOLA PRIMARIA

FINALITA'

- Promuovere la continuità del processo educativo
- Garantire un percorso formativo organico e completo, finalizzato allo sviluppo articolato del soggetto che, pur nei cambiamenti evolutivi, costruisce la sua identità

OBIETTIVI	AZIONI	SOGGETTI COINVOLTI	TEMPI
<p>FAMILIARIZZARE CON IL NUOVO AMBIENTE, DIMINUENDO LE PROBABILITA' DI DISAGIO FUTURO RELATIVO AL CAMBIO SCUOLA</p> <p>RIEVOCARE ESPERIENZE E CONOSCENZE PRECEDENTI, COMPIERE CONFRONTI, RILEVARE COLLEGAMENTI</p> <p>VALORIZZARE I MOMENTI DI PASSAGGIO CHE SEGNANO LE TAPPE PRINCIPALI DI APPRENDIMENTO E DI CRESCITA DI OGNI STUDENTE</p> <p>MATURARE LA PROPRIA IDENTITÀ ATTRAVERSO RELAZIONI SIGNIFICATIVE ED ESPERIENZE DI COLLABORAZIONE E CONDIVISIONE.</p> <p>PROMUOVERE E CREARE CONTINUITA' NELLO SVILUPPO DELLE COMPETENZE</p>	<p>1-VISITA DEGLI ALUNNI DELLE CLASSI QUINTE/SC.PRIMARIA AGLI ALUNNI DELLE SCUOLE DELL'INFANZIA/5 ANNI; MOMENTO DI SOCIALIZZAZIONE E CONSEGNA DELL'INVITO PER LA FUTURA VISITA ALLA SCUOLA PRIMARIA</p> <p>2-CERIMONIA DELL'INVESTITURA (PRESSO LA SCUOLA PRIMARIA): I RAGAZZI DELLE CLASSI 5 ACCOLGONO GLI ALUNNI DELLE SCUOLE DELL'INFANZIA E PASSANO LORO IL TESTIMONE DONANDO UN OGGETTO SIMBOLICO</p> <p>3- INCONTRO LABORATORIALE TRA GLI ALUNNI DELLE CLASSI 1 E GLI ALUNNI DELLE SCUOLE DELL'INFANZIA/5 ANNI</p> <p>4-INCONTRO FINALE DI SOCIALIZZAZIONE E DI CONDIVISIONE DEL PERCORSO</p>	<p>ALUNNI CLASSI 5 /SCUOLA PRIMARIA</p> <p>ALUNNI 5 ANNI/SCUOLA DELL'INFANZIA</p> <p>ALUNNI CLASSI 5 /SCUOLA PRIMARIA</p> <p>ALUNNI 5 ANNI/SCUOLA DELL'INFANZIA</p> <p>ALUNNI CLASSI 1 /SCUOLA PRIMARIA</p> <p>ALUNNI 5 ANNI/SCUOLA DELL'INFANZIA</p> <p>ALUNNI CLASSI 1 /SCUOLA PRIMARIA</p> <p>ALUNNI 5 ANNI/SCUOLA DELL'INFANZIA</p>	<p>DICEMBRE</p> <p>DICEMBRE/G ENNAIO</p> <p>DICEMBRE/G ENNAIO</p> <p>MAGGIO</p>

CONTINUITA' SCUOLA PRIMARIA / SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

FINALITA'

- Promuovere la continuità del processo educativo
- Garantire un percorso formativo organico e completo, finalizzato allo sviluppo articolato del soggetto che, pur nei cambiamenti evolutivi, costruisce la sua identità

OBIETTIVI	AZIONI	SOGGETTI COINVOLTI	TEMPI
<p>FAMILIARIZZARE CON IL NUOVO AMBIENTE, DIMINUENDO LE PROBABILITA' DI DISAGIO FUTURO RELATIVO AL CAMBIO SCUOLA</p> <p>RIEVOCARE ESPERIENZE E CONOSCENZE PRECEDENTI, COMPIERE CONFRONTI, RILEVARE COLLEGAMENTI</p> <p>VALORIZZARE I MOMENTI DI PASSAGGIO CHE SEGNANO LE TAPPE PRINCIPALI DI APPRENDIMENTO E DI CRESCITA DI OGNI STUDENTE</p> <p>FAVORIRE LA PIENA E AMPIA PARTECIPAZIONE AD UN PROCESSO EDUCATIVO CONDIVISO</p> <p>PROMUOVERE E CREARE CONTINUITA' NELLO SVILUPPO DELLECOMPETENZE</p>	<p>N.2 INCONTRI TRA GLI ALUNNI DEI DUE ORDINI DI SCUOLA PRESSO LA SCUOLA SEC. DI 1° PER:</p> <p>-ATTIVAZIONE DI LABORATORI ALL'INTERNO DEI VARI AMBITI DISCIPLINARI (LABORATORI MUSICALI, SCIENTIFICI, LINGUISTICI, ARTISTICI,...)</p> <p>-LAVORI DI GRUPPO</p> <p>-SOCIALIZZAZIONE DEGLI ELABORATI PRODOTTI</p> <p>USCITE DIDATTICHE CONDIVISE E FINALIZZATE AL PROGETTO</p>	<p>ALUNNI CLASSI 5 SCUOLE PRIMARIE/ALUNNI CLASSI 1 SCUOLA SEC.1°</p> <p>D.S.</p> <p>INSEGNANTI</p> <p>PERSONALE ATA</p> <p>ESPERTI ESTERNI</p>	<p>I INCONTRO: DICEMBRE</p> <p>II INCONTRO FEBBRAIO/MARZO</p>

CONTINUITA' TRA DOCENTI

Per la realizzazione dei percorsi di continuità tra i diversi ordini di scuola dell'Istituto, gli insegnanti degli anni/ponte scuola infanzia-scuola primaria e scuola primaria-scuola secondaria di primo grado prevedono e realizzano:

- **A inizio anno scolastico:** Incontri di progettazione delle attività da svolgere
- **Durante l'anno scolastico:** Incontri per la condivisione dei percorsi formativi, delle metodologie e delle prassi valutative (vedi PdM dell'Istituto 2015/2016)
- **Al termine dell'anno scolastico:** incontri per lo scambio di informazioni utili alla formazione delle classi

CONTINUITA' ALUNNI CON SITUAZIONI DI DISAGIO E DI SVANTAGGIO (I.104)

PROGETTO – PONTE

PROGETTAZIONE

Per gli alunni con particolari situazioni di disagio e di svantaggio la scuola progetta e realizza un percorso di inserimento graduale alla classe del successivo ordine di scuola, che prevede un primo periodo di frequenza alla precedente scuola di appartenenza, accompagnato dal nuovo insegnante di sostegno; ciò per facilitare la costruzione di una relazione affettiva significativa con il nuovo docente, rimanendo in un ambiente familiare all'alunno.

Tale figura deve stabilire con il bambino un rapporto diretto, essere punto di riferimento, **un ponte affettivo** per poter sviluppare le sue potenzialità ed acquisire le capacità affettivo-relazionali e cognitivo-intellettive.

Il Progetto Ponte è un piano di intervento complementare al consueto raccordo tra ordini di scuola finalizzato a:

- creare positive condizioni per l'inserimento iniziale e graduale del bambino in situazione di svantaggio
- promuovere l'integrazione scolastica
- rafforzare le possibilità di successo dell'inserimento del bambino nel nuovo contesto scolastico/educativo limitando la manifestazione di eventuali disagi che possano rendere difficile la sua progressiva integrazione nel tessuto sociale di appartenenza.
- creare una rete di informazioni e azioni condivise

REALIZZAZIONE

Il Progetto-Ponte che l'Istituto progetta sulla base dell'iniziale analisi della situazione di partenza degli alunni con particolari disagi, potrebbe non arrivare alla fase di attuazione, qualora i soggetti coinvolti, grazie al personale percorso di maturazione e soprattutto grazie alle azioni educativo-didattiche sia della scuola in uscita che di quella in entrata, non ne manifestassero più la necessità.

Ciò significherebbe il superamento delle condizioni che inizialmente avevano generato il progetto stesso.

Il Progetto Ponte si configura quindi come ulteriore strategia educativo-didattica, da mettere in campo solo in caso di effettiva necessità, in un Istituto che si connota da anni come un ambiente particolarmente attento a dare risposte individualizzate ad ogni singolo alunno, attraverso una didattica rispettosa della diversità, motivante e pienamente inclusiva.

PROGETTO TRIENNALE CONTINUITA' (A.S. 2016/2019)

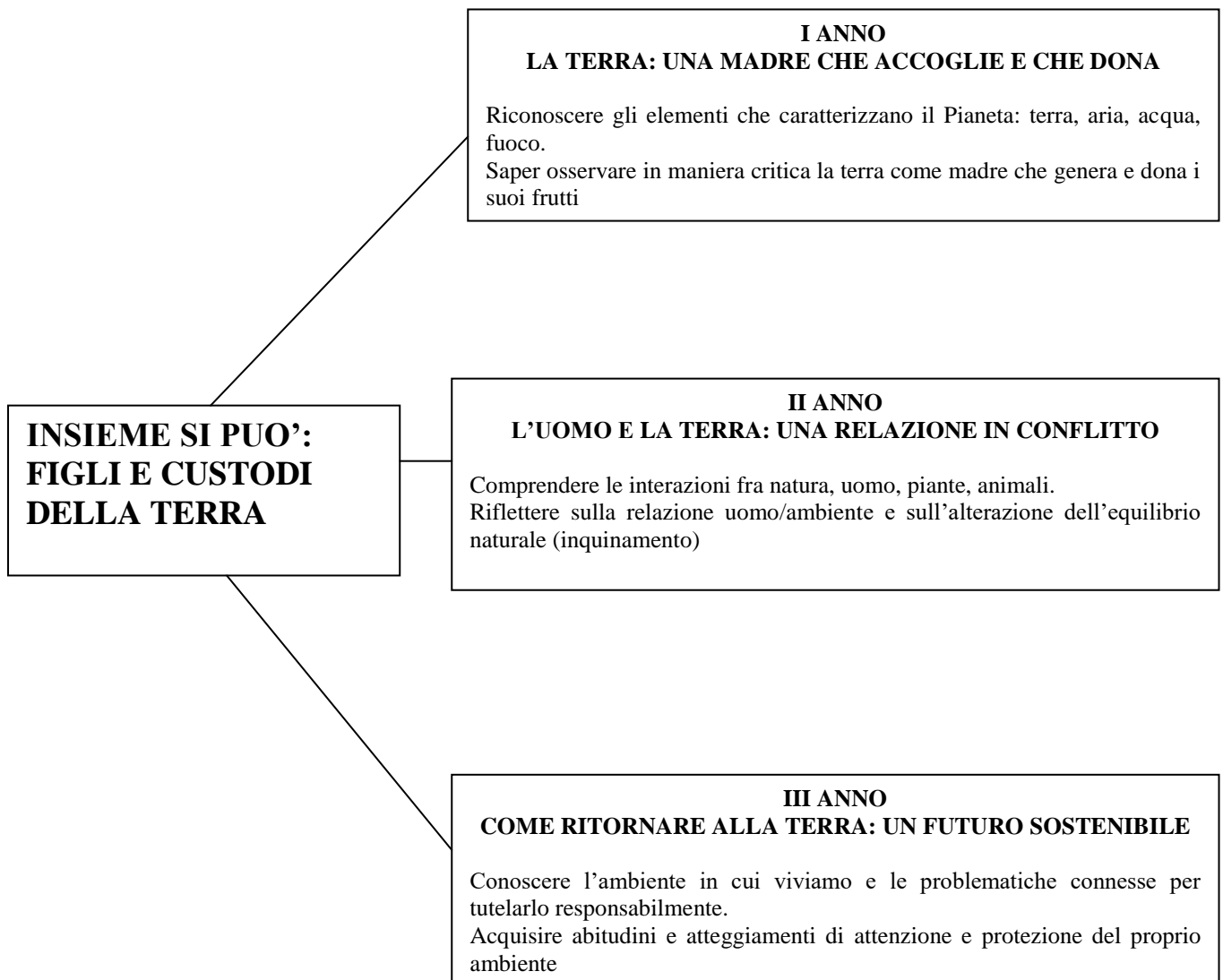
“INSIEME SI PUO’: FIGLI E CUSTODI DELLA TERRA”

Il Progetto INSIEME SI PUO’: FIGLI E CUSTODI DELLA TERRA, strutturato in seno al percorso continuità dell’Istituto, si prefigge di condurre gli alunni ad acquisire piena consapevolezza del loro ruolo nell’ambiente, partendo dalla conoscenza del proprio territorio.

Il percorso progettuale accompagna gradualmente gli alunni ad affrontare le problematiche connesse all’utilizzo delle risorse del territorio e a maturare consapevolezza del proprio ruolo attivo per salvaguardare l’ambiente naturale.

La partecipazione a tale progetto educativo incrementerà conoscenze, abilità e competenze, con la finalità ultima di formare cittadini consapevoli e responsabili nei confronti della tutela dell’ambiente naturale.

Le attività progettuali prevedono una durata triennale.



PIANO DELL'INCLUSIONE

La volontà della Buona Scuola di “adottare l’inclusione scolastica come elemento caratterizzante la qualità dell’istruzione”, come già anticipato dal D.M 27/12/2012, esplicitato nella C.M. n.8 del 06/03/2013, ribadito nella nota prot.1551 del 27/06/2013 e chiarito nella C.M. del 22/11/2013 prot. 2563, pone il sistema scolastico in un’ottica di riflessione. Compito di tutta la comunità educante diventa, quindi, quello di realizzare una cultura dell’inclusione, *“sfondo e fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni”*.

Una scuola inclusiva è una scuola che “pensa” e che “progetta” tenendo conto di tutti e che, come dice Andrea Canevaro, non si deve muovere sempre in condizioni di emergenza, ma in risposta al bisogno specifico di ogni alunno.

In questo quadro la personalizzazione degli apprendimenti e la valorizzazione delle diversità nella prospettiva dello sviluppo delle potenzialità di ciascuno diventano garanzia dell’effettività del diritto allo studio per tutti gli alunni con Bisogni educativi Speciali.

Il progetto d’Istituto **“Una scuola per tutti e per ciascuno”** intende, in un’ottica innovativa, accrescere la consapevolezza dell’intera Comunità Educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi per fornire risposte qualitative ed efficaci a tutti gli alunni in difficoltà della nostra scuola.

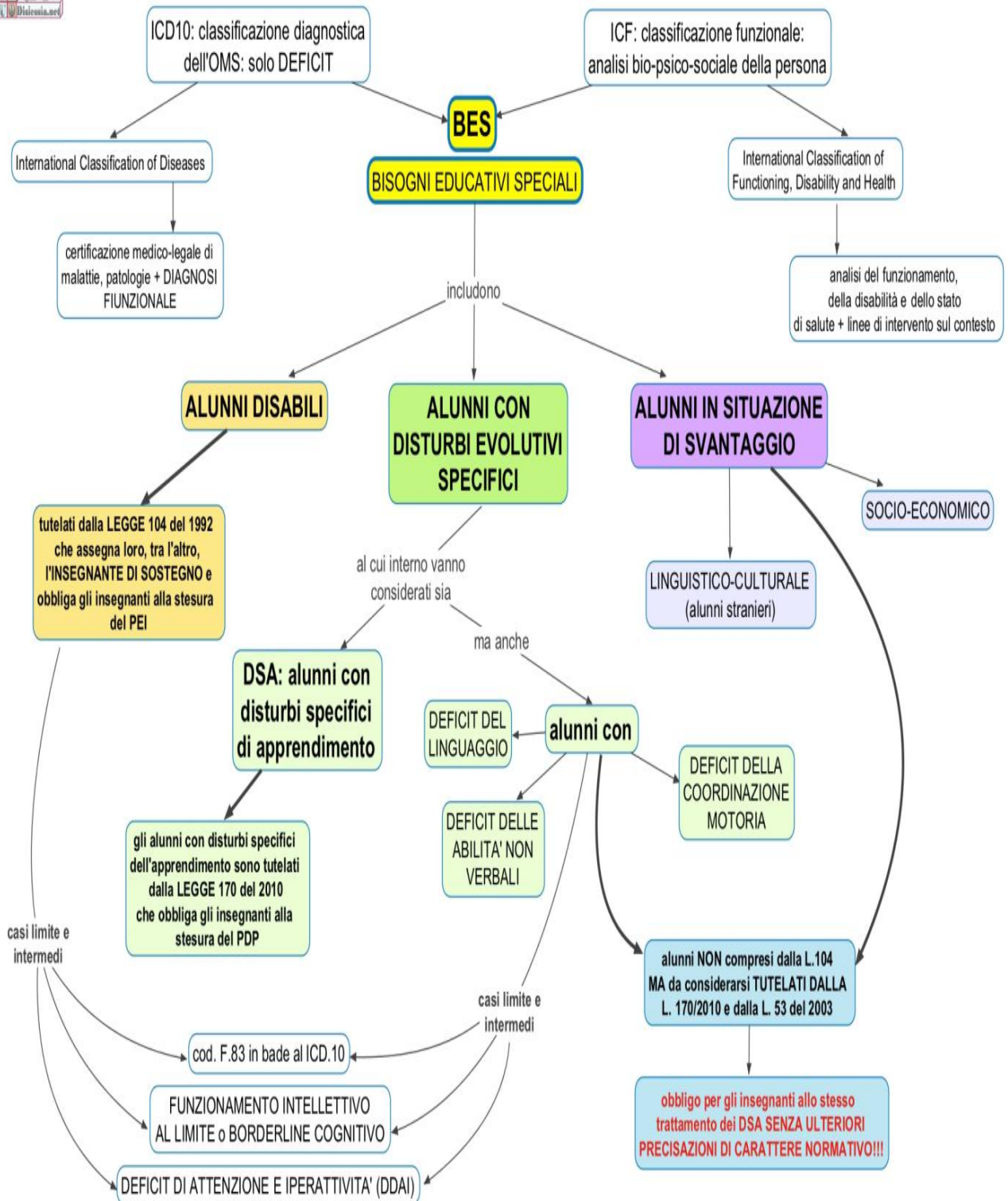
LA NOZIONE DI INCLUSIONE

La nozione di inclusione, oggetto della nuova normativa d’indirizzo per la programmazione didattica delle scuole, introduce una significativa precisazione rispetto alla precedente nozione di integrazione nel senso di un ampliamento di prospettiva che chiama in causa l’operatività dell’intero contesto scolastico, mentre col concetto di integrazione l’azione si focalizza sul singolo soggetto, cui si imputano deficit, condizionamenti e difficoltà del percorso scolastico.

Questo cambiamento di prospettiva deve essere assunto come linea guida dell’attività educativo-didattica quotidiana e l’adozione di questa nuova ottica conduce verso la individualizzazione e/o personalizzazione dei percorsi educativi e di apprendimento per i soggetti individuati come BES, ma anche , immediatamente, per tutti gli studenti in difficoltà della nostra scuola.

INTEGRAZIONE/INCLUSIONE: Modelli a confronto

	INTEGRAZIONE	INCLUSIONE
FINALITA'	si propone il reperimento di risorse per consentire il raggiungimento di risultati nell'ambito dell'autonomia, socializzazione, comunicazione...	si pone l'obiettivo del superamento delle difficoltà favorendo la partecipazione e all'apprendimento attraverso un percorso scolastico individualizzato mirato alle potenzialità di ciascuno.
DESTINATARI	I bambini disabili con il loro deficit o i bambini con bisogni educativi speciali	Tutti i bambini che vivono l'esperienza socio-scolastica
MODELLI TEORICI	si ispira ad un modello compensativo (sostegni e risorse), assume il concetto di normalità come parametro di riferimento nel processo educativo finalizzato a ottenere una conformità al modello ideale	propone il modello ecologico-sociale ed introduce il concetto di diversità.
FOCUS DELL'INTERVENTO	Parte dalle condizioni soggettive dell'alunno e pianifica interventi con il coinvolgimento di tutte le risorse del contesto socio-scolastico.	E' nell'insieme delle abilità e delle potenzialità differenti attraverso cui i bambini si presentano e nell'attenzione rivolta dal contesto al soggetto in apprendimento che si individuano e si rimuovono gli ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione
MODELLI DI INSEGNAMENTO	Il modello tende a riferirsi ad un soggetto specifico che si coordina con il percorso normale e con gli insegnanti di classe	Tutti gli insegnanti e i percorsi di apprendimento devono avere i presupposti per rispondere alle differenze dei bambini
IL CURRICOLO	È soggetto a operazioni di semplificazione e di personalizzazione prestando attenzione agli aspetti tecnico-strumentali e contenutistici rapportati alle abilità in ingresso.	L'attenzione è sui processi di insegnamento/apprendimento per rispondere alle differenti forme con cui i bambini presentano le loro conoscenze, le modalità di interagire ed apprendere Ciò non esclude quanto richiesto in termini curriculari con il percorso di integrazione.



FINALITA' DEL PROGETTO

- Definire pratiche condivise all'interno del nostro Istituto in tema di Inclusione;
- Favorire l'accoglienza degli alunni con Bisogni educativi speciali nel sistema scolastico;
- Favorire l'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi speciali attraverso la realizzazione di percorsi mirati e la valorizzazione della diversità;
- Garantire a tutti gli alunni il Diritto allo studio attraverso la definizione dei livelli essenziali delle prestazioni scolastiche e non;
- Promuovere iniziative e percorsi condivisi di collaborazione tra scuola, rete di scuole, Enti di Formazione, Territorio, Asl e famiglie;
- Elaborare un Piano Annuale di Inclusività.

OBIETTIVI GENERALI

- Mettere la persona al centro del processo educativo;
- Riconoscere i bisogni e le problematiche degli alunni con Bisogni Educativi Speciali;
- Rilevare i bisogni e le problematiche degli alunni con Bisogni Educativi Speciali;
- Individuare strategie educativo-didattiche diversificate e mirate anche attraverso la stesura dei PEI e dei PDP;
- Fornire risposte efficienti ed efficaci ai bisogni degli alunni in difficoltà;
- Condividere con tutta la comunità educante della scuola le principali linee pedagogiche, metodologiche e didattiche e le buone prassi di inclusione;
- Collaborare con altre istituzioni scolastiche e con Enti di formazione, per favorire la realizzazione dei progetti e dei percorsi di integrazione;
- Analizzare e rilevare i punti di forza e di criticità della nostra scuola in relazione ai processi di inclusione;
- Individuare gli obiettivi di incremento dell'inclusività per il prossimo anno scolastico.

AZIONI DELLA SCUOLA

Costituzione del GLI -> assume funzioni di raccordo di tutte le risorse specifiche e di coordinamento presenti nella scuola e svolga le seguenti **funzioni**:

- Rilevazione dei BES presenti nella scuola;

- Raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione,
- Focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- Rilevazione, monitoraggio, e valutazione del livello di inclusività della scuola,
- Raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLH Operativi sulla base delle effettive esigenze;
- **Elaborazione di PAI.**

Accoglienza

- presa d'atto a Settembre o al momento dell'ingresso in Istituto delle certificazioni e delle diagnosi degli alunni;
- attenta analisi delle documentazioni sopra citate che contengono le informazioni necessarie per elaborare una programmazione educativo-didattica che tenga conto delle difficoltà del soggetto e preveda l'applicazione mirata delle misure previste dalla legge;
- incontri con le famiglie per comprendere la particolare situazione dell'alunno e il percorso intrapreso;
- inserimento nelle classi/sezioni e condivisione con tutto il gruppo classe dei percorsi e degli strumenti individuati come condizione base per il superamento delle difficoltà;
- incontri con i servizi di riabilitazione o gli specialisti coinvolti nel progetto di vita dell'alunno;
- stesura Progetto Accoglienza

Interventi

Dopo le prime due fasi di condivisione delle prassi inclusive e di accoglienza e conoscenza della particolare situazione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali si procederà a definire gli interventi necessari:

- rilevazione dei BES presenti nel nostro Istituto;
- raccolta e documentazione degli interventi educativo-didattici (PEI, PDP);
- elaborazione e stesura dei PEI e PDP;
- interventi individualizzati di sostegno agli apprendimenti, potenziamento.

Verifica e valutazione dei processi di inclusione messi in atto dalla nostra scuola e ridefinizione degli obiettivi di incremento dell'inclusività per il successivo anno scolastico.

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
➤ minorati vista	1
➤ minorati udito	2
➤ Psicofisici	35
2. disturbi evolutivi specifici (DSA, ADHD/DOP, Borderline cognitivo,...)	23
3. svantaggio (ALTRI BES)	27
Totali	88
% su popolazione scolastica	10,5%
N° PEI redatti dai GLHO	38
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	38
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	12

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Funzioni strumentali / coordinamento	<p>AREA1 ->RACCOLTA /CATALOGAZIONE/AGGIORNAMENTO DOCUMENTAZIONE INTERNA RELATIVA A PROGRAMMAZIONE E PROGETTAZIONE DIDATTICA/RAPPORTI CON IL TERRITORIO/ STAMPA DOCENTE : LOMBARDI PAOLA</p> <p>AREA 2 -> SETTORE DISABILITA' – DSA – BES DOCENTI: MACCABEI GABRIELLA e POMPILI FRANCESCA</p> <p>AREA 3 -> SETTORE INFORMATICO/TECNOLOGICO /ASSISTENZA AI COLLEGHI GESTIONE SOFTWARE/DOCUMENTAZIONE SITO</p>	Sì

	WEB/REGISTRO ELETTRONICO PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO - PROF. VITALI EMILIO E >ANIMATORE DIGITALE / SUPPORTO AI COLLEGHI SCUOLA- DIGITALE / PROGETTUALITA' DIDATTICA DIGITALE / SVILUPPO PROPOSTE FORMAZIONE AI COLLEGHI PER LA DIDATTICA DIGITALE – DOCENTE: ARISTEI PATRIZIA CONFORTO.	
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, ALTRI BES)	Dirigente scolastica, Referente per l'Inclusione, Funzioni Strumentali, docenti di sostegno, docenti coordinatori dei plessi	Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	Referenti ASL	Sì
Docenti tutor/mentor	Funzioni strumentali Area H/Inclusione per lavoro docenti orientato agli alunni H-DSA-BES e docenti tutor n. 1 per insegnanti di sostegno neoimmessi in ruolo	Sì
<i>Docenti a tempo indeterminato</i>	76	Sì
<i>Docenti a tempo determinato</i>	18	Sì
<i>Docenti di sostegno a tempo indeterminato</i>	12	Sì
<i>Docenti di sostegno a tempo determinato</i>	8	Sì
Altro:	Animatore digitale	Sì

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Si / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI/GLIO	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI/GLIO	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI/GLIO	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Si
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	Si
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Si
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Si
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Si
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Si
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Si
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Si
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Si
	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Si
	Rapporti con CTS / CTI	Si
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Si
	Progetti a livello di reti di scuole	No
	Altro: rapporti di collaborazione con l'Istituto Serafico per l'inclusione nella scuola pubblica di alunni ospiti dell'Istituto	Si
H. Formazione docenti Gestita dall'Istituto, da Enti accreditati, dal Miur	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Si
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Si
	Didattica interculturale / italiano L2	Si
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Si
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Si

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;			x		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			x		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					x
Valorizzazione delle risorse esistenti					x
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					x
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

➤ **Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno**

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Indicazioni operative tratte dalla normativa in vigore:

- Alunni con disabilità ex L.104;
- Alunni con disturbi Specifici di apprendimento (l.170/2010)
- Alunni con svantaggio socio-economico, linguistico, culturale e disagio comportamentale/relazionale.

Soggetti coinvolti: Istituzione scolastica, famiglie, Asl, Associazioni ed altri Enti presenti sul territorio.

a) Risorse umane di Istituto:

- **Dirigente scolastico:** garante del processo di Inclusione degli alunni con bisogni Educativi Speciali, reperisce attrezzature/ausili in base alle esigenze dell'alunno; assegna gli insegnanti di sostegno alle classi/sezioni, attiva collaborazioni con Enti/Associazioni del territorio.
- **Funzioni Strumentali area Inclusione:**
 - Coordinamento GLI;
 - Organizzazione GLHO/GLIO;
 - Aggiornamento/monitoraggio modelli scheda di rilevazione dei BES presenti nell'Istituto, PEI, PDF, PDP;
 - Supporto ai docenti nella compilazione dei modelli sopra elencati;
 - Studio della normativa sui BES;
 - Aggiornamento del Piano Annuale dell'Inclusione;
 - Sostegno ai docenti e alle famiglie;
 - Collaborazione con Ds, docenti, personale di segreteria;
 - Aggiornamento inventario sussidi didattici, software, link utili, ecc.;
 - Referenti rapporti interistituzionali per le tematiche dell'Inclusione.

b) Altre figure di supporto:

- Docenti curricolari, docenti per le attività di sostegno, docenti coordinatori dei plessi, coordinatori di classe;
- Personale ATA;
- Componenti commissione Continuità di Istituto/POF/RAV;
- Referente per la valutazione d'Istituto.

c) Organi Collegiali:

- **Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI)**, costituito da tutte le risorse specifiche e di coordinamento della scuola (Dirigente scolastico, Referente per l'Inclusione, Funzioni Strumentali d'istituto, rappresentanti dei docenti di sostegno e dei docenti curricolari, rappresentanti dei genitori degli alunni con Bisogni Educativi Speciali ed esperti esterni con i quali la scuola collabora) ha il compito di:
 - rilevare i BES presenti nel nostro Istituto;
 - raccogliere tutta la progettazione che si riferisce all'attuazione dei PEI e PDP;
 - aggiornare annualmente il Piano per l'Inclusione secondo le indicazioni previste dalla Circolare Ministeriale del 06/03/2013;
 - raccogliere eventuali proposte di miglioramento del Piano stesso.
- **I Gruppi di Lavoro Operativi per l'Inclusione (G.L.I.O).** Tali gruppi, riguardando nello

specifico la situazione del singolo alunno con Bisogno Educativo Speciale, sono costituiti dal Dirigente scolastico, dai docenti curricolari e/o dal docente di sostegno, dagli specialisti ASL o di altri Enti Accreditati, dai genitori dell'alunno in questione.

Ogni Gruppo di Lavoro Operativo:

- delinea e verifica le strategie didattico-educative atte a favorire l'inclusione dell'alunno;
 - condivide e redige il Piano Educativo Individualizzato in presenza della certificazione di disabilità (come stabilito dalla legge 104/94 e tenendo conto di quanto indicato nelle Linee guida del 4 Agosto 2009) o il Piano Didattico Personalizzato per alunni con DSA (come stabilito dalla legge 170/2010).
- **Il Dipartimento per l'Inclusione.** Il Dipartimento è costituito da tutti i docenti di sostegno dell'Istituto per l'esame delle problematiche specifiche dell'Inclusione. Il docente referente per l'Inclusione riunisce questo Gruppo di Lavoro almeno una volta all'anno.
- **Il Consiglio di classe:**
- Eventuale personalizzazione della didattica, adozione di misure compensative e dispensative;
 - Coordinamento con GLI;
 - Comunicazione con la famiglia ed eventuali esperti;
 - Predisposizione del PDP e condivisione con la famiglia.
- **Il Collegio docenti:**
- Discute/delibera i criteri per l'individuazione degli alunni BES;
 - All'inizio dell'anno scolastico discute e delibera gli obiettivi proposti dal GLI da perseguire e le attività da porre in essere che confluiranno nel PAI;
 - Al termine dell'anno scolastico verifica i risultati ottenuti.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Le scelte formative dell'Istituto per l'anno scolastico in corso, riportate nel Ptof, tengono conto del Piano di Miglioramento della nostra Istituzione scolastica che ha previsto un corso di autoformazione di Istituto che ha coinvolto tutti i docenti su "Competenze e valutazione", corsi di formazione/aggiornamento/autoaggiornamento sulle tematiche dell'Inclusione proposti dal Miur o da altri Enti accreditati, corsi formazione/aggiornamento/autoaggiornamento su tematiche specifiche riguardanti la disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...).

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;

- a) Principi della valutazione inclusiva:
- le procedure di valutazione sono utilizzate per promuovere l'apprendimento di tutti gli alunni;
 - tutti gli alunni partecipano a pieno titolo alle procedure di valutazione;
 - i bisogni degli alunni sono tenuti in considerazione nel contesto generale secondo le Linee di Indirizzo del Miur riguardante la valutazione degli alunni;
 - tutte le procedure di valutazione sono complementari e fonte di informazione condivisa;
 - tutte le procedure di valutazione hanno lo scopo di valorizzare le differenze attraverso l'identificazione e la valutazione dei processi e dei miglioramenti dell'apprendimento;
 - le procedure di valutazione sono coerenti e coordinate nella prospettiva di potenziare l'apprendimento e l'insegnamento;
 - la valutazione inclusiva concentra l'attenzione sulle pratiche dell'apprendimento e dell'insegnamento che promuovono l'inclusione.
- b) Indicatori per la valutazione inclusiva a livello di istituzione scolastica:
- Allievi ("Tutti gli alunni sono coinvolti e hanno le medesime opportunità di partecipare

alla propria valutazione e allo sviluppo, potenziamento ed evoluzione dei propri obiettivi di apprendimento”);

- Famiglia (“La famiglia è coinvolta, viene informata e può formulare proposte in merito alle procedure di valutazione che riguardano i propri figli”);
- Docenti (“I docenti utilizzano la valutazione come un mezzo per potenziare le opportunità di apprendimento stabilendo obiettivi per gli alunni e per loro stessi (in relazione alle effettive strategie d’insegnamento per un alunno specifico e disponendo procedure di feedback per l’alunno e per sé stessi”).

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all’interno della scuola

Docenti di sostegno e curricolari:

- Attività laboratoriali (learning by doing);
- Attività per piccoli gruppi (cooperative learning);
- Tutoring;
- Peer Education;
- Attività individualizzata (mastery learning);
- Attrezzature/ausili informatici (LIM, software specifici, ...).

Assistenti all’autonomia e alla comunicazione:

- Supporto ai docenti di classe nelle diverse attività condivise.

Sostegno linguistico:

- Attivazione di percorsi di durata variabile nel corso dell’anno scolastico.

Pari:

- Sostengono i compagni in difficoltà;
- Collaborano nei gruppi cooperativi;
- Si propongono come tutor;
- Offrono mutuo aiuto;
- Attività di Peer Education.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all’esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

- rapporti con l'ASL
- collaborazione con le cooperative presenti sul territorio (ASAD)
- rapporti con centri diurni /pomeridiani
- collaborazione con Enti Pubblici (Enti locali, USP, USR) ed Associazioni Territoriali di Promozione Culturale
- esperti attività laboratoriali

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l’organizzazione delle attività educative

- condivisione scelte effettuate
- coinvolgimento nella redazione dei PEI e PDP
- strategie e stili comportamentali condivisi da utilizzare sia a casa che a scuola
- partecipazioni al GLI/GLIO

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

I docenti adottano tutte le forme di flessibilità didattica ed organizzativa (Autonomia scolastica – DPR n. 275/1999 , artt. 4-5 ; l.53/2003) ; in ottemperanza alle vigenti Indicazioni nazionali gli obiettivi formativi specifici saranno incentrati, per quanto possibile , sulla trasversalità delle prassi di inclusione adottando particolari e innovative strategie didattiche.

In base alle situazioni di disagio e sulle effettive capacità degli studenti con bisogni educativi speciali, viene elaborato un PDP (PEI nel caso di alunni con disabilità). Nel PDP vengono individuati gli obiettivi specifici d'apprendimento, le strategie e le attività educativo/didattiche, le iniziative formative integrate tra istituzioni scolastiche e realtà socio/assistenziali o educative territoriali, le modalità di verifica e valutazione.

Per ogni soggetto si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:

- rispondere ai bisogni individuali
- monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni
- monitorare l'intero percorso
- favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità
- confrontare il percorso di crescita di apprendimento e di personalità a scuola e in famiglia.

La differenziazione consisterà nelle procedure di individualizzazione e personalizzazione, nella ricerca della strumentazione più adeguata, nell'adozione di strategie e metodologie rispondenti alle specifiche esigenze di ogni singolo alunno con BES, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici, L.I.M.

Valorizzazione delle risorse esistenti

- Piattaforma informatica Si.Bes
- Valorizzazione delle competenze dei docenti, in particolare di quelli formati sulla Dislessia, Tiflodidattica e Didattica dell'italiano come L2
- Collaborazione tra docenti curricolari e di sostegno
- Utilizzo TIC
- Utilizzo dei materiali strutturati Erickson, software specifici, sussidi e strumenti mirati

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

- Risorse umane (anche organico di potenziamento);
- Formazione dei docenti (come da piano di Miglioramento);
- La scuola tenderà a realizzare classi col minor numero di alunni;
- Assegnazione adeguata delle ore di sostegno nelle classi;
- Utilizzazione delle risorse materiali e tecnologiche esistenti: materiali specifici per l'avvio allo studio delle discipline con approccio multisensoriale, carte geografiche in rilievo, schede per l'educazione all'immagine dal concreto alla rappresentazione bidimensionale, biblioteca con sezione specifica di libri Braille; sintesi vocale, software didattici e riabilitativi.

La ripartizione delle risorse tecnologiche e informatiche così come delle strumentazioni didattiche avviene in modo flessibile anno dopo anno sulla base della tipologia dei bisogni educativi individuati.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Il protocollo di Accoglienza per l'Inclusione si propone di individuare e definire pratiche condivise da tutto il personale dell'Istituto allo scopo di favorire una responsabilità collettiva nell'inserimento e l'inclusione di tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali oltre a contenere principi, criteri ed indicazioni riguardanti le procedure e le pratiche per un'ottimale Accoglienza-inserimento-Inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali all'interno del nostro Istituto Comprensivo.

Il presente documento è stato deliberato dal Collegio Docenti e annesso al PTOF dell'Istituto all'interno del PAI (Piano Annuale per l'Inclusività).

Il Protocollo delinea inoltre prassi condivise :

- Amministrative e burocratiche (acquisizione della documentazione necessaria e verifica della completezza del fascicolo personale degli alunni);
- Comunicative e relazionali (prima conoscenza dell'alunno e accoglienza all'interno della nuova scuola);
- Didattiche ed educative (assegnazione alla classe, accoglienza, coinvolgimento del Consiglio di classe, Sezione, Team docenti);
- Sociali (raccordi e collaborazione tra genitori, scuola e territorio).

FASI DEL PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA

- 1) Iscrizione, raccolta e studio della documentazione;
- 2) Prima accoglienza e colloquio preliminare della famiglia dell'alunno con Bisogni Educativi Speciali con il D.S. ed eventuali referenti;
- 3) Determinazione della classe e presentazione della situazione dell'alunno con Bes al Consiglio di Classe e team docenti/Condivisione e passaggio di informazioni;
- 4) Inserimento in classe;
- 5) Supporto al lavoro dei docenti;
- 6) Patto formativo con la famiglia;
- 7) Accoglienza.

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA PER L' INCLUSIONE degli ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Il protocollo di Accoglienza Inclusione si propone di individuare e definire pratiche condivise da tutto il personale dell'Istituto allo scopo di favorire una responsabilità collettiva nell'inserimento e l'inclusione di tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali oltre a contenere principi, criteri ed indicazioni riguardanti le procedure e le pratiche per un'ottimale Accoglienza-inserimento-Inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali all'interno del nostro Istituto Comprensivo.

Il presente documento è stato deliberato dal Collegio Docenti e annesso al PTOF dell'Istituto all'interno del PAI (Piano Annuale per l'Inclusività).

Il Protocollo delinea inoltre prassi condivise :

- Amministrative e burocratiche (acquisizione della documentazione necessaria e verifica della completezza del fascicolo personale degli alunni);
- Comunicative e relazionali (prima conoscenza dell'alunno e accoglienza all'interno della nuova scuola);
- Didattiche ed educative (assegnazione alla classe, accoglienza, coinvolgimento del Consiglio di classe, Sezione, Team docenti);
- Sociali (raccordi e collaborazione tra genitori, scuola e territorio).

FASI DEL PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA

- 8) Iscrizione, raccolta e studio della documentazione;
- 9) Prima accoglienza e colloquio preliminare della famiglia dell'alunno con Bisogni Educativi Speciali con il D.S. ed eventuali referenti;
- 10) Determinazione della classe e presentazione della situazione dell'alunno con Bes al Consiglio di Classe e team docenti/Condivisione e passaggio di informazioni;
- 11) Inserimento in classe;
- 12) Supporto al lavoro dei docenti;
- 13) Patto formativo con la famiglia;
- 14) Accoglienza.

<u>FASI</u>	<u>TEMPI</u>	<u>ATTIVITÀ</u>	<u>PERSONE COINVOLTE</u>
<u>1.ISCRIZIONE</u>	ENTRO IL TERMINE STABILITO DALLE NORME MINISTERIALI (mese di Febbraio)	<ul style="list-style-type: none"> - L'Istituto organizza, prima dell'iscrizione, un'assemblea per uno scambio di informazioni per tutti i genitori interessati. Su richiesta la famiglia può visitare la scuola e conoscere l'ambiente in cui verrà inserito l'alunno; - I genitori procedono con l'iscrizione dell'alunno quando viene richiesta; - La famiglia dovrà, entro breve tempo, far pervenire la Certificazione e/o diagnosi di un medico specialista ASL (Neurologo, Neuropsichiatra infantile, Psichiatra) <u>per gli alunni con DSA</u>; il verbale delle Commissioni delle AA.SS.LL., integrate dall'INPS secondo le previsioni della legge 111 del 15 luglio 2011, la diagnosi funzionale redatta dalla équipe multidisciplinare della ASL di riferimento <u>per gli alunni con disabilità</u>; eventuale Documentazione dei Servizi Sociali <u>in caso di BES</u>-svantaggio socio-economico, linguistico e culturale. 	Dirigente Scolastico, alunno, famiglia, segreteria, funzioni strumentali area Inclusione, insegnanti coinvolti.
<u>2.PRIMA ACCOGLIENZA</u>	MAGGIO/ GIUGNO	<ul style="list-style-type: none"> - Entro maggio nell'ambito dei percorsi di continuità tra scuole vengono organizzate una serie di attività ed incontri di continuità funzionali alla reciproca conoscenza tra l'alunno e l'ordine di scuola successivo; - Il DS (o eventuali collaboratori) effettua un colloquio con i genitori dell'alunno sin dall'iscrizione per raccogliere informazioni sulla storia personale e scolastica dell'alunno, per rilevare le potenzialità e le difficoltà presenti. 	Dirigente scolastica, Funzioni strumentali area Inclusione, famiglia e docenti coinvolti.

<p><u>3.DETERMINAZIONE DELLA CLASSE E PRESENTAZIONE DELLA SITUAZIONE DELL'ALUNNO CON BES AL CONSIGLIO DI CLASSE E TEAM DOCENTI/ CONDIVISIONE E PASSAGGIO DI INFORMAZIONI</u></p>	<p>ENTRO MAGGIO/ GIUGNO O NEL MOMENTO IN CUI ARRIVA UN NUOVO ISCRITTO</p>	<ul style="list-style-type: none"> - In caso di iscrizione di alunno con BES alla classe prima, il Dirigente scolastico in collaborazione con tutti i docenti della classe di riferimento e i docenti Funzioni Strumentali Area Inclusione avrà cura di inserirlo in una sezione piuttosto che in un'altra, in base alla eterogeneità del gruppo classe, valutando il numero di alunni con bisogni educativi speciali presenti e tenendo in considerazione le eventuali indicazioni fornite dalla ASL o dai Servizi sociali; - In caso di inserimento successivo (ad anno scolastico iniziato o in anni successivi al primo) la scelta della sezione in cui iscrivere l'alunno sarà di competenza del Dirigente scolastico, tenuto conto dei criteri dettati dal Collegio Docenti. Nel caso di alunni stranieri occorrerà tener presente l'età anagrafica, l'ordinamento degli studi del paese di provenienza, l'accertamento di competenze ed abilità in riferimento alla L2; - A settembre il Dirigente scolastico e/o il referente d'area comunicherà il nuovo inserimento all'insegnante coordinatore della classe coinvolta che informerà il team dei docenti di classe e predisporrà il percorso di accoglienza, in collaborazione con il referente medesimo e l'insegnante di sostegno per gli alunni con disabilità. 	<p>Dirigente Scolastica, Funzioni Strumentali Area Inclusione, insegnanti di classe e di sostegno coinvolti.</p>
<p><u>4.INSERIMENTO IN CLASSE</u></p>	<p>SETTEMBRE</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Quando in una classe viene inserito un allievo con BES, il Dirigente scolastico, il coordinatore di classe o l'insegnante di sostegno in caso di alunno disabile forniscono adeguate 	<p>Dirigente scolastico, Team dei docenti, coordinatore di classe, alunni, referente d'Istituto per l'Inclusione.</p>

		informazioni sull'allievo e sulla sua situazione dopo aver visionato la documentazione acquisita ai docenti del team o del Consiglio di Classe.	
<u>5.SUPPORTO AL LAVORO DEI DOCENTI</u>	TUTTO L'ANNO SCOLASTICO	<ul style="list-style-type: none"> - Incontri periodici dei GLIO (Gruppi di lavoro per l'Inclusione operativi), GLI (Gruppo di lavoro per l'Inclusione); Dipartimento per l'Inclusione per scambio informazioni e verifica del lavoro svolto. - Consulenza su richiesta ai docenti interessati su argomenti specifici. 	Dirigente scolastico, Referente per l'Inclusione, Funzioni Strumentali, referenti Asl, Enti ed Associazioni formative presenti sul territorio, Cooperative Sociali, docenti coinvolti, rappresentanti dei genitori.
<u>6.PATTO FORMATIVO CON LA FAMIGLIA</u>	NOVEMBRE/ DICEMBRE	In previsione del primo Consiglio di Classe e comunque entro il mese di Dicembre per la Scuola dell'Infanzia e Primaria, il coordinatore di classe per la Scuola Secondaria di Primo grado, il team dei docenti in collaborazione con l'insegnante di sostegno in caso di alunno con Legge 104, convocano i genitori/famiglia degli alunni in questione per definire le linee essenziali del patto formativo con la famiglia, nel quale vengono esplicitati e concordati gli interventi programmatici essenziali nonché gli strumenti compensativi e le misure dispensative che saranno adottati dal Consiglio di Classe/team docenti come prevede la normativa vigente.	Docenti coinvolti, famiglia.

<p><u>7.ACCOGLIENZA</u></p>	<p>INIZIO DELL'ANNO SCOLASTICO (A settembre e in caso di nuovo inserimento durante tutto l'anno scolastico)</p>	<p>Prima dell'inizio della scuola il Dirigente scolastico riceve la famiglia che ne fa espressa richiesta, coadiuvato dalla Funzione Strumentale per l'Inclusione. A seguito di questo incontro, finalizzato ad uno scambio di informazioni riguardo ai bisogni, abitudini, interessi dell' alunno, la Funzione Strumentale per l'Inclusione presenta il caso ai colleghi del <i>team</i> o a quelli del Cdc, in modo da programmare adeguate attività di accoglienza.</p> <p>Tali attività sono finalizzate ad un positivo inserimento dell'alunno. Successivamente vengono contattati gli operatori sanitari e costruito un primo percorso didattico (PEI/PDP) da definirsi entro Dicembre.</p>	<p>Dirigente, Funzione Strumentale per Inclusione, docenti curricolari e di sostegno, equipe medica, genitori.</p>
------------------------------------	---	---	--

PROCEDURA DA SEGUIRE IN CASO DI RILEVAZIONE DI PRESENZA DI ALUNNI CON

BES

Nel caso in cui un docente rilevi che un suo alunno possa avere bisogni educativi speciali o venga a conoscenza di situazioni di svantaggio socio-economico, linguistico e culturale di cui alla Direttiva 27/12/2012 e C.M. 8 del 06/03/2013, avvia un confronto all'interno dei Consigli di Classe o del team docenti.

Successivamente, informato il Dirigente scolastico e il referente per l'Inclusione, il coordinatore di classe e/o il team dei docenti procederà come segue:

- Redazione di una relazione sulla situazione dell'alunno da presentare al DS;
- Sensibilizzazione iniziale della famiglia sulla presenza di una problematica dell'alunno;
- Convocazione successiva dei genitori/famiglia al fine di fornire le indicazioni operative più idonee alla situazione dell'alunno con eventuale invito rivolto ai genitori/famiglia a recarsi alla Asl di appartenenza o ai Servizi Socio-sanitari del territorio nel caso in cui si ipotizzi una disabilità, un disturbo specifico di apprendimento o uno svantaggio socio-economico, linguistico e culturale;
- Nel caso di situazioni di svantaggio socio-economico, linguistico e culturale e in assenza di documentazione medico-sanitaria specifica il docente/i docenti di classe propongono l'adozione di specifici strumenti compensativi e delle misure dispensative previste dalle disposizioni attuative della Legge 170/2010 (Cfr. anche C.M. n.8 del 06/03/2013 e la Nota Miur prot. N. 2563 del 22/11/2013).

STRUMENTI PER L'INCLUSIONE

- ❖ Il **Piano Annuale per l'Inclusione** riferito a tutti gli alunni con BES da redigere e aggiornare al termine di ogni anno scolastico;
- ❖ Il **Protocollo di Accoglienza per l'Inclusione**, utile strumento per tutta la comunità educante per orientarsi nel complesso mondo dei BES ed avviare delle buone prassi condivise;
- ❖ Il **Piano Educativo Individualizzato** – PEI – strumento cardine per l'inclusione degli studenti con disabilità;
- ❖ Il **Piano Didattico Personalizzato** – PDP- strumento utilizzato per gli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento e/o in situazione di svantaggio socio-economico, linguistico e culturale.

RISORSE PER L'INCLUSIONE

– Il **Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI)**. Fermo restando quanto previsto dall'art.15 comma 2 della L. 104/92, i compiti del Gruppo di lavoro e di studio di Istituto (GLHI) si estendono alle problematiche relative a tutti i BES. A tale scopo il Gruppo sarà costituito da tutte le risorse specifiche e di coordinamento della scuola (Dirigente scolastico, Referente per l'Inclusione, Funzioni Strumentali d'istituto, rappresentanti dei docenti di sostegno e dei docenti curricolari, rappresentanti dei genitori degli alunni con Bisogni Educativi Speciali ed esperti esterni con i quali la scuola collabora) al fine di assicurare la condivisione delle azioni di miglioramento intraprese e l'efficacia dell'intervento nelle situazioni di criticità.

Tale Gruppo di Lavoro quindi assume la denominazione di **Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI)** ed, inglobando in sé il Gruppo di lavoro e di studio di Istituto (GLHI) con tutte le sue funzioni, ha il compito di:

- rilevare i BES presenti nel nostro Istituto;
- raccogliere tutta la progettazione che si riferisce all'attuazione dei PEI e PDP;
- aggiornare annualmente il Piano per l'Inclusione secondo le indicazioni previste dalla Circolare Ministeriale del 06/03/2013;
- raccogliere eventuali proposte di miglioramento del Piano stesso.

_ I Gruppi di Lavoro Operativi per l'Inclusione (G.L.I.O). Tali gruppi, riguardando nello specifico la situazione del singolo alunno con Bisogno Educativo Speciale, sono costituiti dal Dirigente scolastico, dai docenti curricolari e/o dal docente di sostegno, dagli specialisti ASL o di altri Enti Accreditati, dai genitori dell'alunno in questione.

Ogni Gruppo di Lavoro Operativo:

- delinea e verifica le strategie didattico-educative atte a favorire l'inclusione dell'alunno;
- condivide e redige il Piano Educativo Individualizzato in presenza della certificazione di disabilità (come stabilito dalla legge 104/94 e tenendo conto di quanto indicato nelle Linee guida del 4 Agosto 2009) o il Piano Didattico Personalizzato per alunni con DSA (come stabilito dalla legge 170/2010).

_Il Dipartimento per l'Inclusione. Il Dipartimento è costituito da tutti i docenti di sostegno dell'Istituto per l'esame delle problematiche specifiche dell'Inclusione. Il docente referente per l'Inclusione riunisce questo Gruppo di Lavoro almeno una volta all'anno.

Risorse umane esterne

- Esperti ASL e/o dei Centri privati Accreditati (anche in regime di convenzione con la scuola);
- Associazioni/formatori accreditati dal MIUR;
- Esperti dei servizi sociali del territorio.

RIFERIMENTI NORMATIVI

- L'art. 34 della Costituzione italiana dispone che la scuola sia aperta a tutti;
- Il primo comma dell'art. 3 della Costituzione recita: *“tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono uguali dinanzi alla legge, senza distinzioni di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali”*.
- Il secondo comma dell'art. 3 della Costituzione italiana sancisce che *“È compito della repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana...”*.
- Legge 517/77 stabilisce con chiarezza presupposti e condizioni, strumenti e finalità per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità.
- La legge n. 104 (Legge Quadro) del 5 febbraio 1992, all'art.3, commi 1 e 2, definisce come persona con disabilità *“... colui che presenta una minoranza fisica, psichica o sensoriale , stabilizzata o progressiva che è causa di difficoltà di apprendimento, di relazione, di integrazione lavorativa e tale da determinare un processo sociale di emarginazione.....”* La Legge n.104, chiarisce che l'integrazione scolastica ha come obiettivo lo sviluppo delle potenzialità della persona che si trova in situazione di difficoltà nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione.
- La Convenzione ONU per i diritti delle persone con disabilità, ratificata dal Parlamento italiano con la Legge n.18 del 3 Marzo 2009, accoglie “il modello sociale della disabilità” e individua nel contesto culturale e sociale un fattore determinante l'esperienza che il soggetto medesimo fa della propria condizione di salute.
- Linee Guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità del 4 agosto 2009.
- Legge n.170 del 2010: *Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico.*
- Indicazioni per l'inclusione nella Direttiva MIUR 27 Dicembre 2012 e nella Circolare Ministeriale n. 8 del 6 Marzo 2013.

- Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali-Chiarimenti nella Circolare Ministeriale prot. N. 2563 del 22 Novembre 2013.
- Nuovo Protocollo di Intesa per la Promozione della Salute nella popolazione scolastica del territorio dell'Assisano del 28 Dicembre 2016 (Azienda Usl 1- Zona Sociale 3 – Istituti Scolastici dell'Assisano).

PROGETTUALITA'

Il Piano Triennale Dell'Offerta Formativa dell'Istituto Comprensivo Assisi 1 coinvolge i vari ordini di Scuole: Infanzia, Primaria e Secondaria di 1° grado le quali, a seconda dello specifico territorio e delle specifiche esigenze, realizzeranno progetti comuni e progetti differenziati.

Per alcuni c'è il diretto coinvolgimento dei docenti in servizio nell'Istituto, dotati di competenza ed esperienza, per altri c'è anche l'utilizzo di esperti esterni con competenze specifiche non sempre individuabili nel CD, che affiancano l'intervento degli insegnanti in piena collaborazione, gestendo in forma più diretta l'intervento con l'obiettivo di ampliare l'offerta formativa, nel rispetto della nuova normativa.

Tutte le scuole hanno già effettuato percorsi di sperimentazione dell'autonomia secondo il D.M. 765/98, C.M. 766/98, D.M. 251/98, DPR 275/2001.

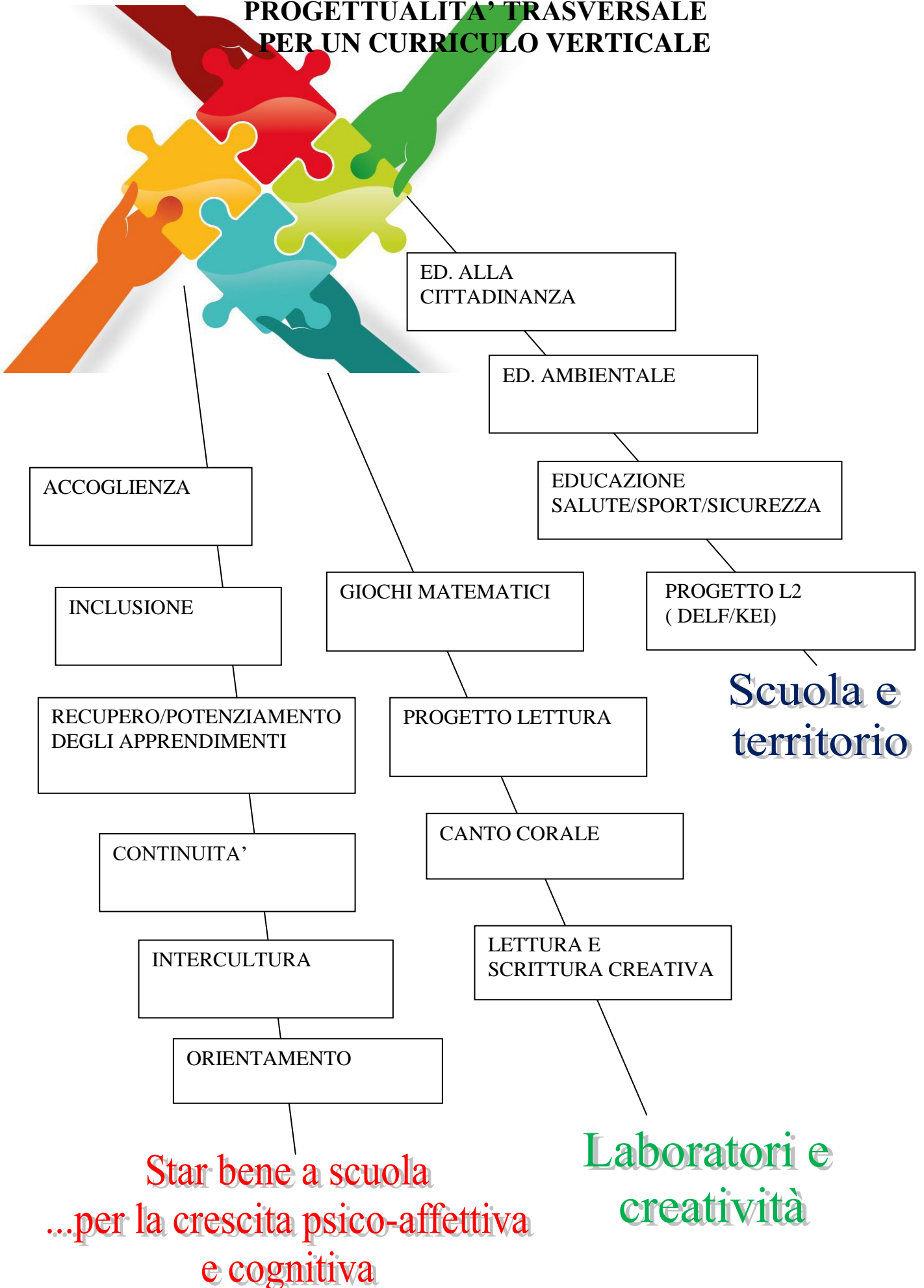
Il Piano si può realizzare grazie al coinvolgimento dell'Amministrazione Comunale che mette a disposizione servizio di mensa, trasporto, personale di assistenza e contributi finanziari; necessita del pieno interessamento dei genitori che sono parte attiva alla vita scolastica, spesso propositivi di nuove esperienze che sostengono parzialmente e volontariamente i relativi costi dei progetti.

Il PTOF esplicita le finalità della scuola tenendo conto delle normativa in vigore;

gli obiettivi generali del processo formativo e gli obiettivi specifici, contestualizzati e resi realmente accessibili da uno o più allievi, si esplicano nelle unità di apprendimento/lavoro, articolate in attività, modalità organizzative, tempi, metodi, verifiche e valutazioni, necessari per trasformare gli obiettivi in competenze.

I progetti specifici danno corpo a particolari aspetti della progettazione generale: attraverso di essi si raggiungono specifici obiettivi finalizzati a dare risposte ai bisogni emersi e realizzano rapporti di sinergia con il territorio. Alcuni sono comuni a più scuole, altri sono specifici di alcune .

PROGETTUALITA' TRASVERSALE PER UN CURRICOLO VERTICALE



**Star bene a scuola
...per la crescita psico-affettiva
e cognitiva**

**Laboratori e
creatività**

ELENCO PROGETTI

PROGETTI COMUNI

PROGETTO	REFERENTE
“Una scuola per tutti e per ciascuno” Area H/Inclusione	Maccabei Gabriella Pompili Francesca
Scuola Sicura	Martinelli-Lombardi P
Educazione Stradale: Via col verde	Pastorelli Emanuela Quinti Stefania
Accoglienza	Martinelli- Lombardi P.
Continuità- “Insieme si può: figli e custodi della terra”	Martinelli Simonetta
Progetti PON	

SCUOLE DELL'INFANZIA

PROGETTO	SCUOLA	REFERENTE
I bambini incontrano la lingua inglese	Scuole Infanzia Rinascita anni 5	Braveri Isabella
Are you ready for english?	Scuola Infanzia San Paolo	Giulia Cordelli
Approccio alla lingua inglese nella scuola dell'infanzia	Sc. Infanzia Fratello Sole	Guida Antonietta Elisabetta Simonelli
“Altre avventure possibili”	Sc. Infanzia Rinascita	Rossi Serenella
Laboratorio teatrale, un teatro per gioco	Sc. Infanzia Rinascita	Rossi Serenella
“Gioco, imparo e...mi diverto!”	Sc. Infanzia Rinascita sez.C	Pompili Francesca
Far musica è...	Sc. Infanzia Rinascita	Rossi Serenella
“Io a scuola”	Sc. Infanzia Fratello Sole	
“IO e il territorio”	Sc. Infanzia Fratello Sole	Marini Cinzia
“Conti...amo, misuri...amo, registri...amo”	Sc. Infanzia Fratello Sole	Marini Cinzia Proietti Daniela
“Io e il mio territorio”, identità e relazione in “Movimento”	Sc. Infanzia Fratello Sole	
Il respiro della vita	Sc. Infanzia San Paolo	Martinelli Simonetta

SCUOLE PRIMARIE / SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

PROGETTO	REFERENTE
Giochi d'autunno 2016	Pagliacci M. Gioia

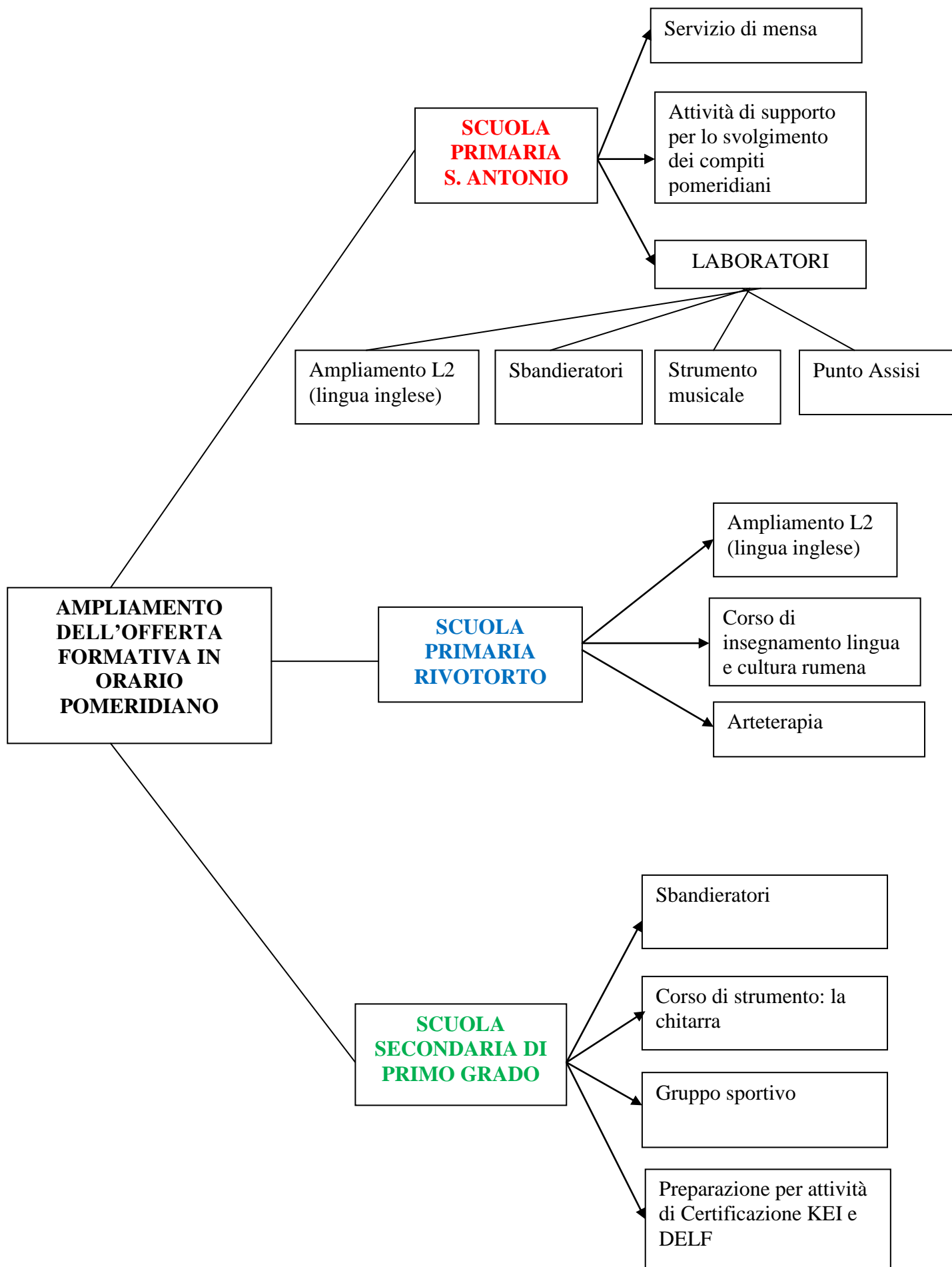
SCUOLE PRIMARIE

PROGETTO	SCUOLA	REFERENTE
Verso nuovi orizzonti per costruire ponti	Primaria Rivotorto	
Pr. Biblioteca Nubiri'	Primaria Rivotorto	Pacchiarotti M.Pia
Pr. Laboratorio Musicale	Primaria Rivotorto	Pastorelli Emanuela
Pr.Sport: Crescere in forma	Primaria Rivotorto	Gabriella Di Paola
Pr. Biblioteca: Birba	Primaria S. Antonio	Casagrande Tiziana
Intercultura	Primaria S. Antonio	Bucci Anna
“Mi esprimo quindi sono:...” comprende: laboratorio musicale laboratorio teatrale laboratorio di lettura laboratorio grafico-pittorico	Primaria S. Antonio	Bucci Anna
Supporto familiare e scolastico	Primaria S. Antonio	Martinelli-Lombardi P
Lab. Piccoli Sbandieratori	Primaria S. Antonio	Aristei Patrizia

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

PROGETTO	REFERENTE
Pr. Biblioteca: Sulle orme di Bastian	Zubboli Francesca
Progetto lettura	Pasciuti Anna
Progetto Certificazione Lingua Inglese KEY Francese Delf	Paura Monica
Pr. Legalità: Insegnare a crescere	Novelli Adele
Pr. Musicale: Natale in coro	Negrone Gloria
Giochiamo al musical	Negrone Gloria
Musica insieme	Negrone Gloria
Progetto Creatività	Negrone Gloria/ Scalzo Adelina
Natura e sport	Pasciuti Anna

LABORATORI POMERIDIANI



POTENZIAMENTO

POTENZIAMENTO DEGLI APPRENDIMENTI CURRICULARI

**SCUOLA
INFANZIA**

**SCUOLA
PRIMARIA**

**SCUOLA SEC.
1° GRADO**

A) PERCORSO DI EDUCAZIONE ALLA SICUREZZA A SCUOLA E SU STRADA

B) PROGETTO LETTURA / INCONTRO CON L'AUTORE

C) PROGETTO CONTINUITA' DIDATTICA

D) PROGETTO SPORT

E) APPROCCIO ALLE LINGUE EUROPEE (INGLESE SC. INFANZIA – INGLESE SC. PRIMARIA – INGLESE/FRANCESE SC. SEC. 1° GRADO)

F) PROGETTI PON

G) PROGETTO MUSICALE

POTENZIAMENTO DEGLI APPRENDIMENTI (legge 107/15)

L'Istituto Comprensivo Assisi 1, nel corrente anno scolastico, articola il seguente Piano di potenziamento degli apprendimenti, alla luce dei seguenti dati presenti nel PTOF:

1. Piano di miglioramento a.s. 2015/16
2. Progettualità
3. Piano dell'inclusione

Da un'analisi attenta di quanto sopra, per rispondere in maniera pienamente adeguata alle diversificate esigenze dell'utenza di riferimento e per ampliare e approfondire gli apprendimenti curricolari e i percorsi progettuali, anche in sinergia con il territorio, scaturisce il seguente Piano di Potenziamento:

CAMPI D'INTERVENTO

- 1) Potenziamento Umanistico Socio Economico e per la Legalità
- 2) Potenziamento Scientifico
- 3) Potenziamento Linguistico
- 4) Potenziamento Motorio

Nello specifico, facendo riferimento ai suddetti campi, il Piano di Potenziamento prevede interventi di ampliamento e/o rafforzamento degli apprendimenti come segue:

a-campo 1/L: Prevenzione del disagio e sviluppo dell'inclusione alunni BES e non italo-foni per alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come L2 → Scuola Secondaria di 1°

b-campo 1/P: valorizzazione dei percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento alunni → Scuola Primaria S. Antonio

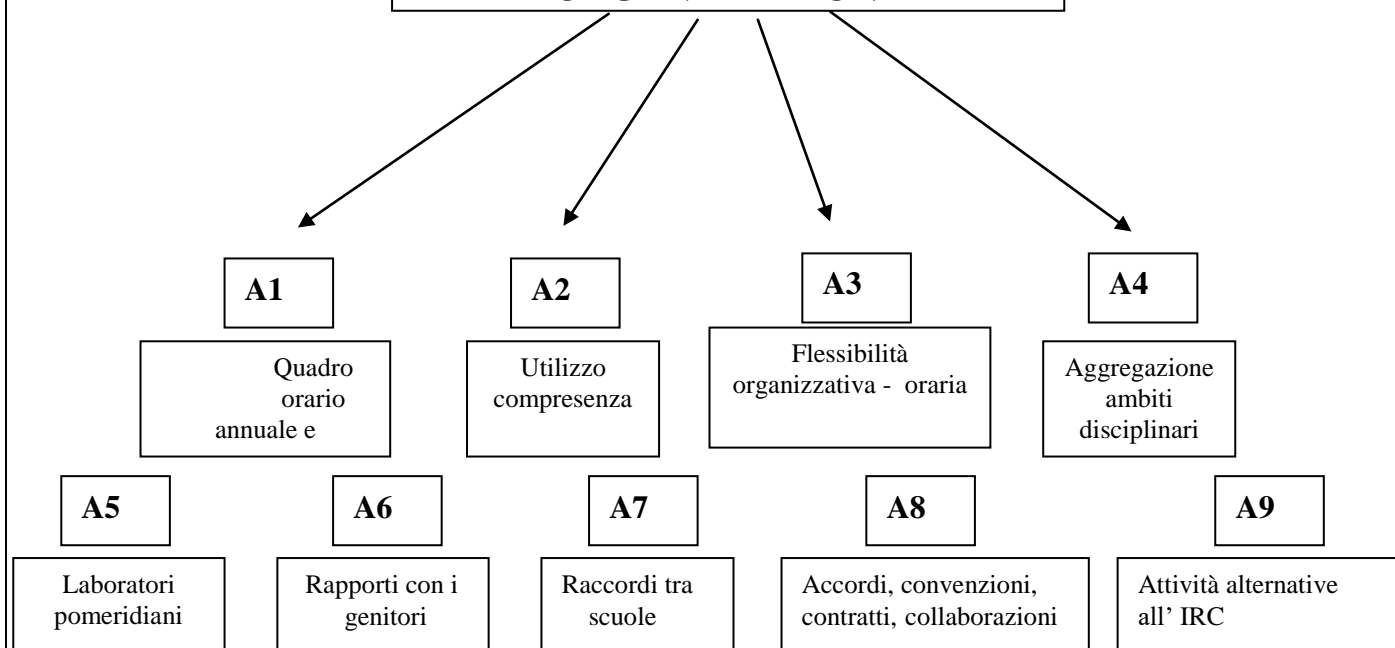
c-campo 1/L: prevenzione e contrasto di ogni forma di discriminazione e bullismo → Scuola Primaria Rivotorto

d-campo 3/B: potenziamento competenze logico-matematico-scientifiche → Scuole Primarie S. Antonio e Rivotorto

e-campo 2/A: potenziamento delle competenze delle lingue europee (inglese e francese) in attività laboratoriali pomeridiane → Scuola Secondaria di 1°

f-campo 5/G: potenziamento discipline motorie con educazione a corretti stili di vita → Scuole Primarie S. Antonio e Rivotorto

ORGANIZZAZIONE



Per rispondere ai bisogni emergenti e per realizzare i progetti previsti, la struttura scolastica si organizza attraverso diversi modelli e utilizzando diversi soggetti:

A 1

Quadro orario annuale e settimanale

Ogni docente, all'interno del team o della sezione, articola l'orario in funzione dell'efficacia del proprio intervento nel raggiungimento delle finalità e degli obiettivi educativi del P.T.O.F. e della programmazione educativo-didattica.

La flessibilità del quadro consentirà una puntuale rispondenza dell'organizzazione alle esigenze degli alunni e del contesto.

Per la primaria il tempo scuola settimanale è di 28 ore. Per la scuola Secondaria di Primo Grado il tempo scuola settimanale è di 30 ore.

Per quanto riguarda la scuola dell'infanzia il tempo scuola settimanale è di 40 ore

A 2 Utilizzo compresenza

Il Collegio dei Docenti, nella constatazione dell'evidente contrazione della compresenza docente, ha scelto di utilizzare le ore di compresenza esistenti per rispondere ai bisogni differenziati, per attività di recupero e attivazione di percorsi fortemente individualizzati per alunni BES. La compresenza, utilizzata ancora per la copertura dei docenti assenti nei limiti previsti dalla normativa, su disponibilità dichiarata dai docenti, nelle intenzioni del Collegio diventa, laddove è presente, strumento "residuale" per incidere sui processi di apprendimento individuali.

A 3 Flessibilità organizzativa - oraria

Le esigenze specifiche degli alunni e del curriculum richiedono flessibilità nell'attuazione normativa dell'orario che si modella per ogni singolo team e livelli di plesso nella scuola primaria; si prevedono momenti di confronto tra alunni di diverse classi e una flessibilità disciplinare in occasioni prestabilite.

L'organizzazione scolastica metterà in atto molteplici e diverse strategie mirate a favorire e facilitare l'accoglienza, l'inserimento e la gestione di tutti gli alunni, con particolare attenzione verso i soggetti con problemi e/o portatori di handicap.

Si realizzeranno :

La flessibilità oraria (la scuola dell'Infanzia effettuerà un orario a scivolo per garantire maggiore compresenza).

- L'apertura delle classi in orizzontale e in verticale
- La continuità e la collaborazione tra diversi ordini di scuola
- La sinergia tra scuola/famiglia/territorio.

A 4 Aggregazione ambiti disciplinari

Gli insegnanti del team, d'intesa con il Dirigente scolastico, prima dell'inizio delle attività didattiche, organizzano gli ambiti disciplinari nel rispetto delle specifiche competenze e in un'ottica di funzionalità generale .

A 5 Laboratori pomeridiani

Attuazione di una serie di laboratori pomeridiani in orario facoltativo opzionale, che coinvolgono alunni provenienti da diverse classi . Così la scuola diventa una grande risorsa fisica e culturale a

disposizione degli utenti. I laboratori sono gestiti e finanziati dalla scuola, alcuni vengono realizzati con il contributo economico dei genitori.

Per rispondere alle esigenze delle famiglie e per un arricchimento dell'offerta formativa generale, in una delle due scuole primarie dell'Istituto (S. Antonio) è attivo un servizio scolastico pomeridiano fino alle ore 17,10 per n.2 giorni e fino alle 16,10 tutti i giorni fino a venerdì, costituito dalla mensa, da attività di studio e compiti individuali e da attività aggiuntive opzionali di carattere artistico-creativo-espressivo .

A 6 Rapporti con i genitori

La scuola si relaziona con i genitori attraverso: le assemblee (inizio anno e secondo le necessità), gli Organi Collegiali (Consiglio di Istituto - Consiglio di Interclasse – Intersezione – Consigli di Classe), gli incontri istituzionali (incontri per la comunicazione sulla valutazione degli alunni con cadenza quadrimestrale) e incontri diretti (su richiesta della scuola o della famiglia).

A 7 Raccordi tra scuole

Le scuole dell'Istituto Comprensivo progettano congiuntamente e svolgono itinerari paralleli sia a livello di Scuola dell'Infanzia che di Scuola Primaria e Secondaria di 1°. Le Scuole sono collegate in rete e dispongono di laboratori di informatica. I docenti partecipano a progetti di formazione realizzati in rete con le scuole dell' Ufficio Scolastico Regionale e il Ministero.

A8 Accordi, convenzioni, contratti, collaborazioni

Sono previste alcune forme di collaborazione di esperti e di associazioni con la scuola per l'attuazione del P.T.O.F.: con essi la scuola stipula contratti, collaborazioni, convenzioni, accordi.

Tali collaborazioni si attiveranno al momento in cui le scuole (considerata la disponibilità finanziaria) saranno in grado di scegliere e realizzare i relativi progetti.

Al momento sono previsti i seguenti contratti/convenzioni/collaborazioni:

- collaborazione con Amministrazione Comunale (Azioni congiunte di miglioramento dei processi educativi a sostegno del PTOF);
- collaborazione con Regione dell'Umbria
- contratti con singoli esperti;
- convenzione con Associazione "Accademia Punto Assisi"

- collaborazione con Soprintendenza beni culturali dell'Umbria
- accordi tra Scuole del territorio
- collaborazione con Proloco, Ente Calendimaggio, Sistema Museo
- collaborazione con associazione di volontariato "Nubiri" e "Birba chi legge"
- A S L
- Protocollo d'Intesa per la promozione della salute con ASL e Zona Sociale 3
- Comando Carabinieri Assisi
- Comando Polizia Municipale Assisi
- Polizia Postale
- Associazione CIVES/Protezione Civile/Croce Rossa
- Rete dell'Ambito 1 (Città di Castello/Gualdo Tadino/Gubbio/Assisi/Bastia)
- Consorzio con Laboratorio Scienze Sperimentali di Foligno
- Protocollo d'Intesa con il Comune di Assisi e le scuola dei Comuni di Assisi e Bastia Umbra per il sostegno alle azioni progettate sul PON "Per la scuola" 2014/2020
- Protocollo d'Intesa con il Comune di Assisi e le scuole del territorio per la prevenzione del bullismo e del cyber-bullismo

A 9 Attività alternative all'IRC

Le scuole dell'Istituto, per rispondere in maniera personalizzata ai bisogni e alle esigenze formative di ciascuno, realizzano percorsi di attività alternative alla religione cattolica, destinati a tutti gli alunni che professano altre religioni , nell'ottica del rispetto e della valorizzazione della diversità sia personale che culturale.

METODOLOGIE PRESCELTE

Tutte le attività organizzate dall'Istituto prevedono l'uso alternativo e complementare di metodologie multiple che propongono – non necessariamente in sequenze rigide – momenti di ricezione – ricerca – rielaborazione personale per sviluppare e arricchire la conoscenza , l'operatività, la creatività.

Le attività prescelte presuppongono una certa autonomia di movimento degli alunni all'interno dei diversi spazi utilizzati per la realizzazione di attività educative e ricreative.

Nei singoli progetti è previsto l'uso alternativo di attività individuali , collettive, di gruppo, di attività a classi chiuse – a classi aperte, di attività che necessitano di spazi strettamente collegati tra loro (aula – laboratorio – territorio), per realizzare la “plurilateralità dell'esperienza” secondo il modello pedagogico didattico della “scuola - laboratorio” più rispondente alle finalità della scuola e più appropriato alle nuove esigenze formative e ai bisogni dell'utenza.

In tutti i progetti è stretta la connessione con le discipline curriculari, approfondita nei concetti chiave, nei metodi specifici, nei linguaggi particolari.

Nei vari progetti è evidente il raccordo orizzontale con il territorio e il potenziamento dei campi di esperienza, delle aree disciplinari e delle discipline, usate come strumento di crescita, calibrato sulle reali domande formative degli alunni. Determinante è l'uso delle tecnologie multimediali, PC e LIM, come strumenti posti all'interno della vita della classe, in un processo circolare tra insegnante, allievo, attività di apprendimento, richieste poste dalle attività.

In alcuni progetti si realizza il raccordo verticale tra la scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado.

COLLABORAZIONE TRA SCUOLA E FAMIGLIA

- A. Un itinerario da percorrere insieme in cui l'alunno possa "andare e venire" con la certezza di trovare da ambo le parti un clima omogeneo, sereno, fiducioso, consapevole e attento a tutti i bisogni, impone scelte educative per rispondere in modo congruo alle esigenze rappresentate. Per questo la scuola prevede anche momenti di confronto diretto per informare su specifiche iniziative, per stimolare il coinvolgimento volontario delle famiglie in momenti di approfondimento in classe su specifiche tematiche, per sensibilizzare su aspetti connessi alle problematiche dell'età evolutiva.
- B. La sinergia che si mette in atto garantisce anche momenti di socializzazione delle esperienze attraverso la realizzazione di vari eventi (saggi, mostre, spettacoli teatrali, attività canore...) in cui le opere dell'ingegno, ai sensi dell'art. 28 D.I. n.44/2001, vengono a ricoprire un ruolo utile alla prosecuzione stessa delle attività non curriculari grazie alla contribuzione volontaria dei visitatori/spettatori.

RISORSE

Finanziarie:

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa, in tutta la sua articolazione, richiede un adeguato finanziamento. Pertanto è necessario contare su varie fonti: MIUR, Comune, altre Istituzioni pubbliche, contributo volontario dei genitori, sponsor.

Ulteriori risorse finanziarie potranno derivare dalla partecipazione dell'Istituto ai Progetti PON 2014-2020, attraverso i quali l'istituto ha già ottenuto due finanziamenti per il potenziamento delle reti LAN/WLAN e per l'acquisto di materiale informatico.

Ambientali:

Le scuole, strutturalmente, possiedono potenzialità che permettono nuovi modelli di funzionamento, nuovi progetti, nuove esperienze.

Gli ambienti a disposizione permettono flessibilità, articolazione modularità.

Essi quindi vengono usati per dare risposte a diverse esigenze e costituiscono una risorsa importante per tutta la scuola.

Alcuni sono polifunzionali, altri assolvono funzioni diverse in occasione di realizzazione di progetti o iniziative particolari.

Strumentali:

Sono presenti nell'Istituto Comprensivo le seguenti realtà diversificate:

a) Scuola Secondaria di 1° gr. "Frate Francesco" :

- un laboratorio multimediale con 15 computer, 2 stampanti, un videoproiettore
- una biblioteca alunni-insegnanti
- un auditorium
- una palestra
- Tre aule con supporto LIM
- laboratorio di educazione artistica

La scuola è dotata di strumenti di comunicazione ed audiovisivi: televisione, videoregistratore, impianto HI-FI, registratori portatili, lavagna luminosa, lettore DVD, n.3 lavagne interattive (LIM), pannello per proiezioni.

b) Scuola Primaria "S. Antonio"

- un laboratorio multimediale con: 11 computer fissi, 6 computer portatili, 1 stampante, 1 scanner, 1 video proiettore.
- La scuola è già dotata di tutti gli strumenti di comunicazione, audiovisivi (TV, telecamera, 3 macchine fotografiche digitali, lavagna luminosa, 4 LIM.)

c) Scuola Primaria Rivotorto

- un laboratorio multimediale formato da: 11 computer fissi, 6 computer portatili, 2 stampanti.
La scuola è già dotata di tutti gli strumenti di comunicazione, audiovisivi, (macchina fotografica digitale, 1 fotocopiatrice, 3 LIM).

d) Scuola dell'Infanzia "Rinascita"

- 1 computer fisso, 1 computer portatile, 2 stampante, 1 scanner, 1 fotocopiatrice, 1 televisore, 1 lettore DVD, fax, 2 macchine fotografiche, stereo con casse, 1 videoproiettore interattivo.

e) Scuola dell'Infanzia "Fratello Sole"

- 1 computer fisso, 1 computer portatile, 1 stampante, 1 fotocopiatrice, 2 stereo portatili, 1 lettore VHS – DVD, 1 videoproiettore interattivo, 1 amplificatore con microfono, 1 plastificatrice, 1 rilegatrice.

f) Scuola dell'Infanzia "San Paolo"

- 1 computer fisso, 1 computer portatile, una stampante, 1 televisore con videoregistratore, 1 lettore DVD, 2 stereo portatili, 1 stereo con casse 1 videoproiettore interattivo

Professionali ed umane:

Le risorse professionali ed umane dei docenti e del personale Ata costituiscono nucleo essenziale per la realizzazione delle finalità istituzionali della scuola in regime di autonomia.

Si esprimono in un clima di serenità e di collaborazione, nella valorizzazione delle rispettive competenze in un processo di corresponsabile gestione delle attività educative.

VALUTAZIONE

La valutazione vuole esprimere un giudizio di stima e di attendibilità su processi ed esiti non considerando l'alunno come unico soggetto da valutare, ma spostando l'attenzione anche sull'insegnamento e sul "contesto" (occorre tenere conto di tutte le variabili che incidono nel contesto educativo).

Valutare per :

- Acquisire informazioni per progettare;
- evidenziare aspetti di qualità e nodi problematici;
- porre l'azione della scuola di fronte ai propri risultati;
- promuovere una riflessione sulla azione formativa, per renderla più adeguata ed efficace;
- interrogarsi sulle situazioni critiche e a rischio di "dispersione";ottimizzare gli esiti di apprendimenti ed i processi formativi;
- favorire il successo scolastico nel massimo grado possibile;
- orientare l'azione della scuola rispetto a priorità condivise.

La valutazione è rivolta non solo al rendimento scolastico dell'alunno, ma a tutti i protagonisti del processo formativo: dirigente, insegnanti, altri operatori, l'intera istituzione scolastica (autovalutazione).

Di tali soggetti è opportuno valutare le azioni che ognuno è tenuto a compiere in base alle attribuzioni loro assegnate.

FUNZIONI

La valutazione ha innanzi tutto una funzione:

Diagnostica: deve cioè fornire elementi circa le condizioni iniziali dei requisiti di base.

Formativa: serve ai docenti per scegliere le soluzioni migliori che regolano l'azione educativa e didattica e che andranno ad incidere sul processo formativo dell'alunno;

Comunicativa , in quanto è destinata ai genitori per informarli sui processi di formazione dei figli.

MODALITA'

La valutazione degli alunni della scuola primaria e scuola secondaria di primo grado tiene conto delle disposizioni del Decreto Legge del 1 Settembre 2008 n. 137 - ART. "Valutazione del rendimento scolastico degli studenti" (Gazzetta Ufficiale n. 204 del 1/09/2008).

La valutazione periodica e annuale degli apprendimenti e del comportamento degli studenti è affidata ai docenti della scuola, cui compete anche la valutazione del percorso didattico ai fini del passaggio all'ordine di scuola successivo; l'INVALSI, invece, effettua la rilevazione degli apprendimenti degli alunni.

Per sintetizzare: ai docenti è affidata la **valutazione interna**, all'INVALSI la **valutazione esterna**. L'indagine a cura dell'INVALSI coinvolge obbligatoriamente tutti gli studenti delle classi seconde e quinte della Primaria e quelli delle classi terze della Secondaria (Circolare del MIUR n.86 del 22 ottobre 2009). Per quanto riguarda la valutazione interna, il Collegio dei Docenti ha recepito e attua quanto previsto dalla Legge 169 del 30 ottobre '08 che prevede la valutazione di apprendimenti e comportamento fatta con l'attribuzione di voti numerici espressi in decimi.

A tal proposito, nel corrente anno scolastico 2016/2017, in linea con il PdM, l'Istituto ha messo in atto un percorso di formazione e condivisione delle prassi valutative tra i docenti dei tre ordini di scuola, anche per una nuova formulazione dei descrittori di valutazione della Scuola Primaria e della Scuola Secondaria di Primo Grado e del documento "Certificazione delle competenze".

Il modello attualmente in uso nell'Istituto è in linea con quello proposto dal Ministero alle scuole nell'ultimo triennio.

AUTOVALUTAZIONE DELL'ISTITUTO

Con l'ingresso della Legge 107/15 è entrato a regime l'orientamento del MIUR di monitorare costantemente le attività messe in campo dalla scuola per il tramite di attenta lettura dei punti di forza e di debolezza del lavoro di insegnamento/apprendimento, organizzazione e gestione.

Da tale analisi muove il PIANO DI MIGLIORAMENTO.

Il nostro agire a scuola impone tutta una serie di azioni didattiche, di gestione e di organizzazione, che verranno monitorate dall'apposito gruppo insediato nell'anno scolastico 2015/2016 presso l'Istituto Comprensivo Assisi 1, denominato NUCLEO INTERNO DI VALUTAZIONE.

Tale Nucleo ha il compito di autovalutare l'azione dell'Istituzione Scolastica nel suo complesso, delineare il PIANO DI MIGLIORAMENTO conseguente e agire con le rendicontazioni previste dalla Normativa Vigente.

L'Istituzione scolastica nel suo complesso sarà oggetto di valutazione esterna da parte dei NEV (Nucleo Esterno di Valutazione) appositamente costituiti dall'Ufficio Scolastico Regionale, sulla base delle indicazioni fornite dal MIUR.